



## PREMESSA

Il quadro normativo in materia di valutazione ambientale è dettato dal Testo Unico Ambiente (TUA) di cui al D.lgs n.152 del 03/04/2006, così come riformato ed integrato recentemente dal D.lgs n.104 del 16/06/2017.

In riferimento al progetto in questione, l'art.6 comma 6 del TUA prevede che *“siano sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA in sede statale “le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV la cui realizzazione potenzialmente possa produrre impatti ambientali significativi e negativi”*. L'allegato II-bis al punto f) comprende i *“porti con funzione turistica e da diporto quando lo specchio d'acqua è inferiore a 10 ettari ed i moli sono di lunghezza inferiore o uguale a 500 metri”*.

Il porto di Cetara è già “autorizzato” dal punto di vista ambientale, essendo stata svolta una procedura di VIA presso la Regione Campania (allora competente) conclusasi positivamente con il relativo provvedimento di Compatibilità Ambientale –*VIA integrato con la Valutazione di Incidenza*- espresso con Decreto Dirigenziale n.151 del 09/08/2015 dalla Regione Campania D.G. 5 Ambiente U.O.D. 7 Valutazioni Ambientali.

Il Comune di Cetara ha presentato al Ministero dell'Ambiente richiesta di proroga, ai sensi dell'art.25 comma 5 del D.Lgs.152/2006 modificato dal D.Lgs. 104/2017, del provvedimento di Compatibilità Ambientale VIA-VI emesso dalla Regione Campania, che, avendo validità 5 anni, è scaduto ad agosto 2020.

Con Decreto n.121 del 31/03/2021 emesso dal Ministero della Transizione Ecologica (ex Ministero Ambiente) di concerto con il Ministero della Cultura, è stato prorogato fino al 12/08/2025 il termine di validità del provvedimento di compatibilità ambientale VIA di cui al Decreto Dirigenziale n.151/2015 emesso dalla Regione Campania.

Alla luce di tutto quanto sopra detto il progetto di “Adeguamento e ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo del porto di Cetara”, cui si riferisce il presente Studio, è da intendersi come una modifica/estensione di un progetto già autorizzato, e, nell'ipotesi che esso potenzialmente possa produrre impatti ambientali significativi e negativi, andrebbe sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA presso il Ministero della Transizione Ecologica.

Secondo il comma 9 dello stesso art.6 del TUA *“per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei*



*progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV, il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare".*

Il presente Studio quindi servirà a stabilire se il progetto possa potenzialmente produrre o meno impatti ambientali significativi e negativi, nel primo caso dovendosi svolgere una verifica all'assoggettabilità VIA ai sensi del comma 6, nel secondo caso invece essendo sufficiente attivare una verifica preliminare ai sensi del comma 9.

Lo Studio viene redatto secondo i contenuti previsti dall'allegato IV-bis del TUA, che sono:

1. Caratteristiche del progetto, in particolare:

- a) caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto;*
- b) localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.*

2. Descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.

3. Descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, risultanti da:

- a) i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;*
- b) l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.*

Sul progetto sono state acquisite le seguenti autorizzazioni e/o pareri (cfr. allegato) da parte degli Enti preposti:

- parere favorevole della Soprintendenza BAP con nota prot.21023P del 16/11/2020;
- nulla osta dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari espresso con nota prot.321 del 26/02/2021;
- nulla osta dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale espresso con nota prot.7372/2021 del 15/03/2021;
- nulla osta dell'Agenzia del Demanio Direzione Generale di Napoli espresso con nota prot.1667/2021 del 02/03/2021;
- nulla osta della Giunta Regionale della Campania Direzione Generale per la Mobilità espresso con nota prot.2021.0110233 del 26/02/2021;
- parere favorevole (con prescrizioni) della Capitaneria di Porto di Salerno espresso in sede di Conferenza dei Servizi in data 05/03/2021.



## 1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 1.1 CARATTERISTICHE FISICHE DELL'INSIEME DEL PROGETTO

#### 1.1.1 Motivazioni e finalità perseguite dal progetto

Con delibera di G.C. n. 208 del 26/11/2019, la Giunta Comunale di Cetara, preso atto di dover garantire le condizioni di sicurezza oltre che alle attività mercatali della pesca anche agli utenti del trasporto pubblico marittimo nel fruire delle banchine del molo di sottoflutto, dava indirizzi di provvedere alla revisione del progetto di fattibilità tecnica ed economica riapprovato con delibera di G.C. n.167 del 29/11/2017 limitatamente al solo molo di sottoflutto, prevedendo banchine e spazi dedicate sia alle attività mercatali della pesca sia al trasporto pubblico marittimo.

Con delibera di G.C. n.31 del 09/03/2020 veniva riapprovato il progetto di fattibilità tecnica ed economica, comprendendovi le opere necessarie all'adeguamento ed ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo.

In riferimento a tale progetto di fattibilità riapprovato, i progettisti venivano invitati a redigere la progettazione definitiva stralcio riferita alle sole opere previste per l'adeguamento ed ampliamento del molo di sottoflutto funzionali alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo.

Il progetto cui si riferisce il presente Studio è pertanto stralciato dal progetto di fattibilità tecnico-economica riapprovato con delibera G.C. n.31 del 09/03/2020, e comprende solo le opere relative all'adeguamento ed ampliamento molo di sottoflutto funzionali alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo.

Una analisi dello stato attuale della struttura portuale ed in particolare del molo di sottoflutto, fatta anche tenendo presente quanto previsto nell'“*Atto di regolamentazione delle attività e destinazione delle aree e pertinenze demaniali nel porto di Cetara*” approvato dalla Regione Campania con decreto n.109 del 22/12/2016, consente di evidenziare le seguenti tematiche poste alla base del presente progetto.

Nel porto di Cetara, storicamente a vocazione peschereccia, lo sviluppo turistico avutosi negli anni ne ha determinato una funzione d'uso anche per il diporto ed il trasporto pubblico marittimo, con le attività relative ai tre settori svolte in maniera promiscua negli



spazi (banchine, piazzali) disponibili, che si rilevano spesso insufficienti a garantire la fruibilità in condizioni di sicurezza.

Relativamente alla funzione d'uso del trasporto pubblico marittimo attualmente riguardante il molo di sottoflutto, nei periodi estivi il grosso flusso di utenti in arrivo e/o in partenza determina spesso condizioni di affollamento e intralci sulla banchina attualmente di limitate dimensioni, conseguendo insufficienti condizioni di sicurezza.

Si rileva inoltre una eccessiva agitazione interna indotta dal moto ondoso nello specchio acqueo antistante il sottoflutto, dovuta al fatto che, benché il bacino portuale sia ben protetto dalle mareggiate provenienti dalla traversia principale, risulta però esposto alla agitazione delle onde da vento che si generano nel settore secondario trapiantato dal litorale di Salerno. Il bacino portuale di Cetara risulta infatti esposto direttamente all'agitazione che si sviluppa nel breve tratto di mare tra il porto di Salerno e Cetara, esteso appena 4 km, comportando quindi l'esigenza di ridurre tale esposizione.

In tutta l'area portuale si evidenzia la mancanza di spazi coperti da destinare alle attività mercatali della pesca, che, come previsto nell'Atto di regolamentazione approvato dalla Regione, sono da svolgersi nelle banchine del molo di sottoflutto dove ormeggiano anche diverse imbarcazioni della piccola pesca. L'esigenza è quindi quella di poter consentire una commercializzazione diretta sul porto dei prodotti ittici freschi, al fine di completare una filiera ittica di grande valore considerata la vocazione del centro peschereccio di Cetara.

L'obiettivo è di garantire una fruibilità di tutte le aree portuali nelle condizioni di massima sicurezza, senza determinare intralci e sovrapposizioni tra le funzioni d'uso (pesca-diporto-transporto pubblico marittimo).

A tal fine, limitatamente al solo molo di sottoflutto, è necessario garantire le condizioni di sicurezza alle attività mercatali della pesca ma anche agli utenti del trasporto pubblico marittimo, al fine di consentirgli di fruire di banchine dimensionalmente adeguate ed esclusive per tale funzione.

In definitiva si rende necessario dotare il molo di sottoflutto di banchine e spazi coperti adeguati a consentire lo svolgimento di attività mercatali della pesca ed alla fruizione degli utenti del trasporto pubblico marittimo, nell'ottica di integrali nella funzionalità complessiva e di settore della struttura portuale.



Il presente progetto persegue quindi gli obiettivi sopra descritti limitatamente al molo di sottoflutto, per adeguarlo ed ampliarlo in funzione delle attività mercatali della pesca e del trasporto pubblico marittimo

### **1.1.2 Descrizione delle opere di progetto**

Nella parte centrale della banchina del molo di sottoflutto si prevede la realizzazione di un fabbricato da destinare allo svolgimento delle attività mercatali della pesca.

In particolare il fabbricato comprenderà due locali distinti per funzionalità, uno adibito alla lavorazione e trattamento del pescato comprendente vani appositi per il deposito, lavaggio e confezionamento, servizi igienici, l'altro adibito all'esposizione e vendita del pescato comprendente anche uffici amministrativi e servizi igienici.

Il fabbricato, di altezza interna utile pari a 2,70m e solaio piano a terrazzo praticabile, sarà caratterizzato da un porticato d'ombra antistante, con aperture di accesso conformate ad archi e configurazione architettonica del tutto simile a quella degli altri locali esistenti sul molo di sopraflutto.

Dal punto di vista dimensionale il fabbricato da realizzare è ad un unico livello praticamente incassato nello sviluppo del molo di sottoflutto che attualmente presenta rampe e dislivelli, non alterando significativamente lo sky-line attuale.





*fabbricato per le attività mercatali della pesca*

Per accedere al terrazzo praticabile si riconfigurerà una rampa attualmente esistente, portandola in adiacenza (prospetto lato mare) al fabbricato e con pendenza adeguata a raggiungere la quota (+3.20m) del terrazzo.

Costruttivamente il fabbricato sarà realizzato con una struttura intelaiata in conglomerato cementizio armato, con fondazioni sul sottostante esistente solettone, reticolo di travi e pilastri incassati, solaio laterocementizio nervato, tompagnature perimetrali in doppia fodera di laterizi, rivestimento esterno in lastre squadrate di pietra simili a quelle dei fabbricati già esistenti, cornici in pietra vulcanica scura. La tipologia architettonica, le forme, le cromie dei materiali che si rifanno all'architettura tradizionale dei luoghi, e la configurazione dei vuoti rispetto ai volumi conferiscono al fabbricato una armonia visiva che lo inserisce perfettamente nel contesto scenico di Cetara.

Come esplicitamente richiesto nel deliberato che ha fornito gli indirizzi per la revisione del progetto di fattibilità tecnica ed economica riapprovato nel 2020, al fine di migliorare la protezione del bacino interno dall'azione delle correnti e del moto ondoso provenienti dal golfo di Salerno e di dotare di adeguate banchine il trasporto pubblico marittimo, si prevede di realizzare un intervento di *adeguamento ed ampliamento infrastrutturale del molo di sottoflutto.*

In particolare il progetto prevede l'allargamento del molo sottoflutto nella parte esterna al bacino (lato Largo Marina) per una larghezza di 5.25 m, e l'estensione della parte



terminale del medesimo molo per una lunghezza di 6.00m (in ottemperanza alla prescrizione data dalla Capitaneria di Porto in sede di Conferenza dei Servizi) e larghezza di 8.00 m, al fine di ridurre l'agitazione ondosa interna al bacino portuale.

La banchina di sottoflutto così ampliata e adeguata è ideale per l'attracco delle linee di trasporto pubblico marittimo (servizio regionale delle "Vie del Mare)", perché è situata in prospicienza del centrale Largo Marina consentendo un adeguato deflusso degli utenti diretto e senza intralci alle attività portuali.

Gli interventi saranno strutturalmente eseguiti tramite elementi modulari prefabbricati con sezione trasversale a "T capovolta", i quali sono poggiati sul piano di fondazione in posizione accostata, e solidarizzati da un getto cementizio di completamento della platea. La gamba della T costituisce un contrafforte sulla cui estremità viene poggiato il piastrone di coronamento sommitale.

Viene a realizzarsi in tal modo una banchina con paramento esterno a celle, le quali vengono riempite di materiale arido (per la parte confinata e non esposta ai flutti) e di massi naturali di II categoria, per la parte esposta alla incidenza delle onde. Tale tecnologia nel contempo assicura sia idonee condizioni di sicurezza e di stabilità strutturale, sia la riduzione dei fenomeni di riflessione del moto ondoso incidente.





**COMUNE DI CETARA**  
**Adeguamento e ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo**  
**Progetto esecutivo – Studio Ambientale**



***Rendering allungamento e ampliamento del molo di sottoflutto***

L'ampliamento del banchinamento esterno del sottoflutto poggerà quindi sulla superficie di massi naturali costituente l'originario volume della mantellata e nucleo della scogliera. Tra l'altro detto ampliamento viene contenuto all'interno dell'ingombro del preesistente manufatto e non occupa nuova "superficie di sedime" marina. Può pertanto ritenersi che il suolo di fondazione della nuova banchina risulta consolidato stante il preesistente carico indotto dai massi salpati.





Esecutivamente, il progetto prevede comunque di salpare la prima fila di massi della berma a -2.5 m slmm, antistante la banchina, a partire da una opportuna distanza non inferiore a 2.0 m dal paramento verticale per non instabilizzarlo.

Per quanto concerne il piccolo fabbricato destinato al mercato del pesce, allo stato attuale la superficie di banchina, su cui esso sarà fondato, presenta un estradosso a quota +1.60. m slmm. Il calpestio interno del fabbricato presenterà quota +1.20 m s.l.m.m., e il piastrone di fondazione del fabbricato sarà realizzato demolendo il masso esistente. Il peso della nuova struttura compenserà quello del masso esistente rimosso, non comportando quindi aggravii in fondazione.

Infine, tenuto conto della vicinanza del bordo della piastra di fondazione al paramento della scogliera esistente, al pari della struttura esistente, a scopo cautelativo si ritiene di consolidare il “rilevato della scogliera” tramite la esecuzione di tre file di micropali DN 150 mm, disposti a quinconce, ad interasse longitudinale di 0.50 m.

L'intervento sarà poi completato attraverso la posa in opera dei basoli precedentemente rimossi per la realizzazione del fabbricato di progetto. Per quanto riguarda il lato interno ricostruito, si prevede la posa in opera di pavimentazione in pietra lavica dello spessore di 3-4cm. L'allargamento di banchina realizzato sarà attrezzato con gli impianti necessari ad assicurarne la piena funzionalità, quindi con erogatori idrico-elettrici, terminali antincendio, illuminazione a led, tutti con tubazioni e cavi di alimentazione contenuti in apposito cavidotto interrato.

Per quanto riguarda, infine, gli aspetti idraulici marittimi, la struttura così concepita dovrebbe limitare molto l'azione delle correnti e del moto ondoso provenienti dal golfo di Salerno, garantendo così livelli di agitazione interna al bacino coerenti alle funzionalità richieste. Allo scopo di verificare l'efficacia dell'intervento di allungamento del sottoflutto al fine della riduzione dell'agitazione ondosa, sono state eseguite delle simulazioni con modello matematico, i cui criteri ed i risultati sono illustrati nella relazione specialistica alla quale espressamente si rimanda. I risultati dimostrano che la riduzione del varco con i due interventi successivi contiene il fenomeno in misura consistente, potendosi prendere atto che l'agitazione viene ridotta pressoché del 50%.

### **1.1.3 Le opere di progetto rispetto al layout già autorizzato con procedura di VIA**

Come già evidenziato in premessa il porto di Cetara è già “autorizzato” dal punto di vista



ambientale, essendo stata svolta una procedura di VIA presso la Regione Campania (allora competente) conclusasi positivamente con il relativo provvedimento di Compatibilità Ambientale, la cui validità è stata prorogata fino al 2025 con il Decreto emesso dal Ministero della Transizione Ecologica (ex Ministero Ambiente) di concerto con il Ministero della Cultura.

Come si può facilmente vedere dallo schema planimetrico sotto riportato il progetto non altera significativamente il layout già autorizzato che, al netto del piccolo ampliamento (allungamento di 6.00m) del molo di sottoflutto, resta praticamente quasi inalterato.



**Schema del layout portuale già autorizzato con VIA e delle opere di progetto**



#### **1.1.4 Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati**

Come già evidenziato in premessa ci sono altri due progetti già autorizzati dal punto di vista ambientale, in seguito a procedura di VIA svolta presso la Regione Campania (allora competente) e conclusasi positivamente con il relativo provvedimento di Compatibilità Ambientale –*VIA integrato con la Valutazione di Incidenza*- espresso con Decreto Dirigenziale n.151 del 09/08/2015 dalla Regione Campania D.G. 5 Ambiente U.O.D. 7 Valutazioni Ambientali, e prorogato come validità fino ad agosto 2025 dal decreto di marzo 2021 del Ministero della Transizione Ecologica.

Il primo progetto riguarda la “Realizzazione di infrastrutture e servizi nel porto turistico di Cetara”, è di livello esecutivo cantierabile (con tutti i pareri e/o autorizzazioni rilasciati dagli Enti competenti), è stato finanziato con i fondi del PO FESR Campania 2014-2020, ed è attualmente in corso di realizzazione (lavori consegnati a maggio 2021).

Il secondo progetto riguarda l’ “Adeguamento della struttura portuale e riqualificazione di Largo Marina per il turismo diportistico e balneare”, è di livello anch’esso esecutivo cantierabile, attualmente è in fase di richiesta di finanziamento presso il Ministero delle Infrastrutture.

Entrambi i progetti sono già autorizzati con la predetta procedura VIA, ma non riguardano il molo di sottoflutto che è invece oggetto del progetto di cui al presente Studio, non potendosi quindi parlare di cumulo ma di complementarità di interventi, tutti finalizzati a rendere funzionale la struttura portuale esistente.

#### **1.1.5 Utilizzazione di risorse naturali**

##### ***Suolo***

La componente suolo è relativa al tratto costiero che si estende tra il bacino portuale di Cetara ed il piccolo promontorio di Torre Cetara.

Tra il sottoflutto e la Torre si colloca la spiaggia di Cetara, tra le più piccole delle 40 spiagge “alveolari” (pocket beaches) che si rinvergono lungo la Costiera Amalfitana; essa chiude, verso il mare, la piana alluvionale del Vallone grande (Torrente Cetus) dove sorge il centro abitato.

L’esistenza di questa spiaggia è direttamente legata alle dinamiche del torrente stesso, tipico di un “sistema chiuso” quale è quello che alimenta una pocket beach.



In corrispondenza della foce del Cetus si apre un'ampia conoide di deiezione; Su tale accumulo di sedimenti clastici sciolti si estende il porto di Cetara.

Dal punto di vista geologico l'area che sottende il tratto di litorale in esame è costituita per larga parte da un complesso calcareo-dolomitico, cui segue verso l'alto un complesso arenaceo-marnoso e quindi terreni quaternari di origine ed età diversa

Da un punto di vista litologico i depositi di spiaggia sono costituiti da materiale sciolto formato da alluvioni di natura essenzialmente calcareo-dolomitica.

In destra orografica al Vallone Grande è sita una falesia costiera, prospiciente l'ambito portuale. Allo stato attuale la parete risulta stabilizzata e messa in sicurezza da una rete metallica a doppia torsione con reticolo di funi ed ancoraggi.

Il litorale presenta un assetto geo-ambientale dominato da un'antropizzazione diffusa; le forme costiere naturali sono state del tutto obliterate dal tessuto urbano e dalle strutture ricettive – alberghiere e di servizio al porto. In ambito marino sono stati eseguiti alcuni modesti interventi a difesa dell'abitato e della foce armata del "Cetus" con la realizzazione di una scogliera aderente ed una soffolta a breve distanza dalla riva.

Dal punto di vista granulometrico l'arenile (120.0 m di lunghezza, superficie pari a circa 1400,0 mq), per tutta la sua ampiezza, è caratterizzata da una serie ininterrotta di grossi accumuli ghiaioso-ciottolosi grigio-biancastri sub-arrotondati, anche di riporto (sub-spigolosi). In battigia sono presenti ghiaia e sabbia molto grossolana.

Il fondo marino antistante, costituito da una spessa coltre di sedimenti clastici sciolti, si presenta molto articolato. Il primo tratto di fondale sotto costa è costituito da una ininterrotta fascia di materiale clastico eterometrico sub-spigoloso e sub-arrotondato (indice di scarsa mobilità), con massi e ciottoli, frequentemente ricoperti da alghe fotofile, che si estende dal sottoflutto fino alla falesia di T.re Cetara; tale fascia è limitata verso il largo dalla barriera soffolta in massi naturali. Oltre la barriera, verso il largo, a partire dalle batimetriche di -5.0 ÷ -6.0, la spiaggia sottomarina di tipo "francamente sabbioso".

La dinamica litoranea lungo la pocket beach di Cetara è poco significativa. La spiaggia non ha scambi con quelle limitrofe. I fondali, inseriti in un contesto di costa alta, per le intrinseche peculiarità morfo-litologiche ed ambientali, sono stabilizzati. I depositi di spiaggia sommersa, in buona parte a tessitura grossolana, sono da considerarsi come residuali e quindi non rappresentativi delle condizioni energetiche. Essi derivano, dalla



elaborazione delle alluvioni del Cetus, dalla rielaborazione degli antichi depositi di spiaggia e delle rocce crollate o trasportate dagli atmosferici dalla falesia.

In sintesi la pocket beach di Cetara è un “sistema chiuso”. I fondali, con le caratteristiche evidenziate nelle pagine precedenti, inserite in un contesto di costa alta, che in condizioni naturali è soggetta a fenomeni evolutivi evidenziabili solo in tempi molto lunghi (recessione delle falesie), non sono significativi ai fini della determinazione della dinamica sedimentaria litoranea sotto costa.

Il progetto in questione non altera minimamente la componente suolo così come sopra caratterizzata, in quanto si riferisce al molo di sottoflutto già esistente prevedendo opere a mare per ampliarlo leggermente, con una configurazione che non incide assolutamente sulla morfodinamica costiera lasciando quindi inalterata la morfologia attuale.

### ***Territorio e paesaggio***

Il litorale di Cetara e l'intero tratto costiero presenta le seguenti caratteristiche territoriali-paesaggistiche:

- rilevanza, per il valore intrinseco di tutte le componenti ecologiche-naturalistiche ed ambientali che identificano l'area;
- qualità visiva notevole, per la conformazione particolare della costiera amalfitana amplificata dall'ampio sky-line naturale disponibile;
- tipicità, ovvero rappresentatività dell'ambito costiero relativamente alla componente estetica-visuale;
- importanza, come notevole risorsa economica legata al settore peschereccio e turistico di tipo balneare;
- fruizione turistica di tipo prevalentemente balneare ma anche diportistico.

Per accertare se il progetto incide sulla componente territoriale-paesaggistica del contesto equivale sono utili le seguenti considerazioni:

- il progetto conserva o compromette gli elementi fondamentali e riconoscibili dei sistemi morfologici che caratterizzano il contesto territoriale? Sì, conserva tali elementi fondamentali anche perchè l'intervento interessa minimamente tali sistemi non alterandoli;
- il progetto determina trasformazioni in coerenza o in contrasto con le “regole” morfologiche e tipologiche del contesto territoriale? Non si può parlare di



trasformazione vera e propria, visto il carattere dell'intervento di progetto che rende più funzionale l'infrastruttura portuale già esistente, che comunque è coerente (per tipologia e consistenza dei previsti locali per le attività mercatali della pesca) con tipologie rinvenibili nel luogo;

- quanto “pesa” il nuovo manufatto di progetto, in termini di ingombro visivo e contrasto cromatico, nel quadro paesistico considerato alle scale appropriate e dai punti di vista appropriati? Come si può facilmente constatare dalle foto simulazioni sotto riportate, le opere previste in progetto non alterano in maniera significativa lo scenario estetico-visuale attuale anche in termini di sky-line, mantenendo un ampio orizzonte libero alla vista da e verso il mare. Infatti il previsto ampliamento del molo di sottoflutto viene realizzato in testata con struttura a quota +1.00m senza alcun muro paraonde e quindi di ingombro visivo poco percettibile nello sky-line, i locali per le attività mercatali della pesca (già assentiti dalla Soprintendenza con una precedente versione del progetto) sono praticamente quasi incassati nell'ingombro attuale (rampe, accessi) del molo di sottoflutto non costituendo quindi rilevanti elementi visivi perturbanti. In definitiva le fotosimulazioni mostrano chiaramente come la componente percettiva complessiva delle opere di progetto sia sicuramente poco rilevante, non incidendo così sui valori panoramici del sito.
- quali fattori di turbamento di ordine ambientale il progetto introduce? Nessuno;
- quale tipo di comunicazione o di messaggio simbolico il progetto trasmette? Nessuno;
- il progetto si pone in contrasto o risulta coerente con i valori che la collettività ha assegnato ai luoghi? No.



**COMUNE DI CETARA**  
**Adeguamento e ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali  
della pesca ed al trasporto pubblico marittimo**  
*Progetto esecutivo* – Studio Ambientale



**SITUAZIONE SENZA PROGETTO**



**SITUAZIONE CON PROGETTO**



**COMUNE DI CETARA**  
**Adeguamento e ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali  
della pesca ed al trasporto pubblico marittimo**  
*Progetto esecutivo* – Studio Ambientale



**SITUAZIONE SENZA PROGETTO**



**SITUAZIONE CON PROGETTO**





La valutazione paesaggistica può essere anche effettuata riferendosi alle sue tre componenti riconoscibili, la ecologica-naturalistica (suolo, vegetazione, pedologia, ecc.), la storica-culturale (sistemazioni del suolo e colture, insediamenti residenziali, infrastrutture, ecc.) e l'estetica-visuale (lettura scenica di linee, colori, tessiture, ecc.).

- il progetto proposto non altera sicuramente la componente ecologico-naturalistica, in quanto, come analizzato in precedenza, non vengono a modificarsi vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi;
- per quanto riguarda la componente storico-culturale, si ritiene che le opere previste non modificheranno la situazione attuale, in quanto non incidono su emergenze tradizionali di tipo storico-culturale;
- per la componente estetica-visuale va osservato che le opere previste in progetto non alterano significativamente lo scenario attuale anche in termini di sky-line mantenendo un ampio orizzonte libero alla vista da e verso il mare. Infatti le fotosimulazioni mostrano chiaramente come la componente percettiva complessiva delle opere di progetto sia sicuramente bassa e poco rilevante, non incidendo così sui valori panoramici del sito.

### **Acqua**

Le acque superficiali direttamente interessate dal progetto sono quelle marine antistanti il litorale di Cetara, che derivano anche dalle precipitazioni e dal deflusso attraverso il reticolo idrografico del torrente Cetus.

Nel caso del progetto in questione appare rilevante la definizione qualitativa delle acque marine, sia relativamente al moto ondoso che agli eventuali livelli di inquinamento esistenti, considerando prioritariamente i parametri per la caratterizzazione ordinaria dei corpi idrici ed i parametri di interesse specifico per il caso in esame, ovvero quelli maggiormente legati alla tipologia dell'intervento e quelli critici per gli utilizzi a cui è sottoposto il corpo idrico (gli scarichi esistenti nel tratto interessato).

Relativamente al moto ondoso ordinario che si propaga dal largo verso la costa di Cetara, nello studio specialistico idraulico costiero, condotto mediante modellazione numerica, si sono quantificate altezze d'onda, direzione, frequenza e correnti, che ha consentito di individuare gli eventi più significativi nelle direzioni prevalenti ed il valore dell'onda di progetto  $H_s = 5,5m$ .



**COMUNE DI CETARA**  
**Adeguamento e ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo**  
**Progetto esecutivo – Studio Ambientale**

Per il regime idraulico fluviale il Vallone Grande (torrente Cetus) è un corso d'acqua montano a forte pendenza che ha come recapito finale il tratto costiero in esame. Esso si presenta incassato tra alte pareti rocciose per buona parte del suo corso fino ad “aprirsi” dalla quota di 60 m s.l.m.m. fino alla foce, dove forma una piana alluvionale poco estesa (circa 0,5 kmq) dove sorge il centro abitato di Cetara.

Allo sbocco dei numerosi valloni affluenti nell’asta principale, anch’essi impostatisi spesso lungo importanti direttrici tettoniche, sono presenti corpi di conoide detritico-alluvionale con lobi di colata detritico-fangosa. Tali depositi, correlati ai numerosi eventi di frana, testimoniano come l’area è caratterizzata soprattutto da una tendenza evolutiva con processi gravitativi di tipo colata rapida.

Per la qualità delle acque di balneazione si fa riferimento al monitoraggio periodico effettuato dalla *Regione Campania* attraverso l’*ARPAC*, che esegue prelievi lungo il litorale regionale analizzandone i campioni prelevati e restituendone i risultati relativamente ai parametri di interesse.

Per il litorale di Cetara i dati più recenti disponibili sono i risultati analitici dei campioni prelevati nell’estate del 2018, con due punti di monitoraggio.

<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> </div> <p style="text-align: center;"><b>REGIONE CAMPANIA</b>  <b>PROFILI DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE (DM 30/03/2010 All. E)</b></p> <p style="text-align: center;">Acqua di balneazione: <b>Marina di Cetara</b>          Comune di <b>Cetara</b></p> <p><b>DATI IDENTIFICATIVI</b></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; font-size: small;"> <tr><td style="width: 30%;"><b>Denominazione</b></td><td>Marina di Cetara</td></tr> <tr><td><b>ID acqua di balneazione</b></td><td>ITG15065041001</td></tr> <tr><td><b>Comune</b></td><td>Cetara</td></tr> <tr><td><b>Provincia</b></td><td>Salerno</td></tr> <tr><td><b>Data di redazione del profilo</b></td><td>marzo 2011</td></tr> <tr><td><b>Aggiornamento e riesame</b></td><td>2019</td></tr> </table> <div style="display: flex; justify-content: space-between; margin-top: 10px;"> </div> <p><b>QUALITÀ</b></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; font-size: small;"> <tr> <td style="width: 30%;"><b>Classificazione (D.Lgs. 30.05.09 n. 116)</b></td> <td>Sufficiente</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">                   Qualità delle acque di balneazione sufficiente                  ★★★★★                  ★★★★★                  ★★★★★                  ★★★★★                  ★★★★★             </td> <td style="text-align: center;">(anni 2015-2016-2017-2018)</td> </tr> </table>	<b>Denominazione</b>	Marina di Cetara	<b>ID acqua di balneazione</b>	ITG15065041001	<b>Comune</b>	Cetara	<b>Provincia</b>	Salerno	<b>Data di redazione del profilo</b>	marzo 2011	<b>Aggiornamento e riesame</b>	2019	<b>Classificazione (D.Lgs. 30.05.09 n. 116)</b>	Sufficiente	 Qualità delle acque di balneazione sufficiente ★★★★★ ★★★★★ ★★★★★ ★★★★★ ★★★★★	(anni 2015-2016-2017-2018)	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; font-size: small; margin-top: 10px;"> <tr><td style="width: 20px; text-align: center;">■</td><td>Eccellente</td></tr> <tr><td style="width: 20px; text-align: center;">■</td><td>Buona</td></tr> <tr><td style="width: 20px; text-align: center;">■</td><td>Sufficiente</td></tr> <tr><td style="width: 20px; text-align: center;">■</td><td>Scarsa</td></tr> <tr><td style="width: 20px; text-align: center;">■</td><td>Aree portuali</td></tr> </table>	■	Eccellente	■	Buona	■	Sufficiente	■	Scarsa	■	Aree portuali
<b>Denominazione</b>	Marina di Cetara																										
<b>ID acqua di balneazione</b>	ITG15065041001																										
<b>Comune</b>	Cetara																										
<b>Provincia</b>	Salerno																										
<b>Data di redazione del profilo</b>	marzo 2011																										
<b>Aggiornamento e riesame</b>	2019																										
<b>Classificazione (D.Lgs. 30.05.09 n. 116)</b>	Sufficiente																										
 Qualità delle acque di balneazione sufficiente ★★★★★ ★★★★★ ★★★★★ ★★★★★ ★★★★★	(anni 2015-2016-2017-2018)																										
■	Eccellente																										
■	Buona																										
■	Sufficiente																										
■	Scarsa																										
■	Aree portuali																										



I risultati dei campioni prelevati nel 2018 attestano una qualità sufficiente delle acque di balneazione nel punto Marina di Cetara (antistante Largo Marina), che dal 2015 al 2018 ha mantenuto invariato tale caratterizzazione qualitativa. Attesa questa caratterizzazione delle acque marine c'è da dire subito che la realizzazione di una qualsiasi opera costiera determina evidentemente qualche ripercussione sulla componente acqua relativamente alle sue condizioni di qualità.

La fase di cantiere non lascia escludere potenziali ricadute in mare di idrocarburi e/o sostanze oleose legate all'attività dei macchinari impegnati nella realizzazione delle opere, o anche possibili alterazioni delle condizioni di torbidità delle acque conseguenti alle movimentazioni dei sedimenti nei fondali per l'allocazione delle opere di ampliamento del molo di sottoflutto. A tal proposito si deve però subito osservare che il progetto non prevede alcun dragaggio dei fondali, ma solo livellamento del piano dei fondali per allocarvi le opere a mare di ampliamento del molo di sottoflutto.

Tali potenziali interferenze, proprio perché relative alla sola fase di cantiere, sono circoscritte in un arco temporale molto breve, e per tale motivo sono sicuramente accettabili se rispettati tutti i regolamenti e le norme vigenti, ma anche minimizzabili operando con cadenze lavorative temporanee all'uopo stabilite.

Il progetto non varierà l'attuale idrodinamica costiera né la circolazione idrica, garantendo quindi lo stato complessivo delle acque in tal senso.

Le acque sotterranee sono invece da escludere nel controllo delle possibili interferenze con il progetto proposto, in quanto non sono minimamente interessate.

### ***Biodiversità***

Per la vegetazione, la flora e la fauna vanno analizzate le interferenze che la realizzazione e gestione dell'opera possono avere nell'ambito territoriale di riferimento costituito dal sito direttamente interessato e dall'area circostante, e coincidente con lo specchio acqueo marino esterno al molo di sottoflutto.

Per la flora in tale ambito i fondali non presentano biocenosi di rilievo o particolari formazioni (fanerogame, posidonie, etc.) che possono essere danneggiate dalle opere di progetto.

Per la fauna vale lo stesso discorso fatto per la flora, in quanto i popolamenti ittici e/o planctonici/bentonici non sono presenti significativamente nei bassi fondali interessati dal



progetto, potendosi conseguentemente escluderne interferenze con le opere previste in progetto.

Anche nella fase di esercizio possono escludersi interferenze, in quanto già attualmente l'area è interessata da una fruizione turistica (balneare e diportistica) che praticamente non viene ad essere variata significativamente dalla realizzazione dell'intervento di progetto.

### **1.1.6 Produzione di rifiuti**

In fase di cantiere è previsto il riutilizzo della quasi totalità dei materiali derivanti da salpamenti, rimozioni, scavi e demolizioni ad eccezione dei materiali provenienti dalla demolizione della sovrastruttura di banchina del molo di sottoflutto, e di una quota parte (circa il 10%) dei sedimenti provenienti dalla riconfigurazione dei fondali per allocarvi le strutture a mare per l'ampliamento del sottoflutto, che si presume cautelativamente non possano essere riutilizzate in cantiere.

Per tutti i materiali non riutilizzabili è previsto il conferimento ad idoneo impianto di recupero anche previo stoccaggio temporaneo in aree a disposizione dell'impresa appaltante.

In fase di esercizio si applica il piano di gestione rifiuti portuale, anche se il miglioramento delle condizioni del trasporto pubblico marittimo dovrebbe aumentare la fruizione turistica, potendosi determinare una produzione di rifiuti solidi tipica delle attività turistiche non stanziali (0,7÷1,0 kg/turista e 2,5÷8,0 kg/imbarcazione media ) e superiore a quella attuale, ma non in quantità eccessiva tale da determinare scompensi nella ordinaria raccolta RSU operata a livello comunale, che continuerà ad avere come destinazione finale gli attuali siti di discarica o stoccaggio.

Per le attività mercatali della pesca invece si prevede l'ordinario quantitativo di rifiuti prodotto da una attività commerciale, che rientra nell'ordinaria raccolta RSU.

### **1.1.7 Inquinamento e disturbi ambientali**

In fase di cantiere ci sono potenziali rischi di inquinamento a carico:

- dell'atmosfera per il transito e l'esercizio dei mezzi di cantiere destinati all'approvvigionamento e smaltimento dei materiali;
- del suolo e dell'acqua, per il rischio di potenziali sversamenti accidentali;



- dell'acqua, analogamente per il rischio di sversamenti accidentali, non ritenendo invece che possano generarsi particolari problemi di torbidità in quanto non è previsto alcun dragaggio.

Considerata la quantità di materiali da smaltire/approvvigionare per la realizzazione dell'ampliamento del molo sottoflutto e dei locali, l'ordine di grandezza dei viaggi degli autocarri necessari appare poco rilevante in termini di emissioni in atmosfera, soprattutto in considerazione del fatto che si tratta comunque di un contesto portuale.

I potenziali rischi di inquinamento delle matrici acqua e suolo, dovuti a sversamenti accidentali, vanno gestiti attraverso delle opportune procedure di gestione delle emergenze, che andranno inserite nel Manuale di Gestione Ambientale del Cantiere o, in assenza, nel PSC. Nel Manuale andrà indicata la posizione dei presidi ambientali di emergenza, quali panne galleggianti necessarie a contenere eventuali sversamenti accidentali, i responsabili della gestione dell'emergenza e le procedure da seguire.

Per ciò che concerne l'inquinamento acustico va considerato che l'area di cantiere è totalmente interna all'area portuale non vi sono ricettori sensibili soggetti al rischio ambientale. Pertanto il rischio di esposizione al rumore va valutato per i soli addetti al cantiere nel documento propedeutico alla redazione del PSC facente parte del progetto definitivo e dallo stesso si evince come il livello di esposizione risulti accettabile nel caso in cui sia previsto l'uso degli specifici DPI.

In fase di esercizio non è atteso un incremento dei livelli di inquinamento, in quanto le opere di progetto garantiscono una migliore funzionalità alle attività portuali già attualmente in essere.

### **1.1.8 Rischi di gravi incidenti e calamità**

All'intervento di ampliamento del molo di sottoflutto e realizzazione dei locali per le attività mercatali della pesca, oggetto del presente Studio, non sono associati particolari rischi di gravi incidenti e/o calamità.

I rischi di cantiere verranno gestiti attraverso un apposito piano di sicurezza e coordinamento (PSC). Nel documento di progetto definitivo propedeutico alla redazione del PSC si sottolinea come l'opera di progetto riguarda il molo di sottoflutto con relativa banchina, che risulta attualmente già in esercizio.



E' prevista una movimentazione di materiali all'interno dell'area portuale, in particolare manufatti prefabbricati di cls armato, armature metalliche complesse pre-assemblate a piè d'opera, armature in acciaio e calcestruzzi , il tutto con tempi di realizzazione ordinari.

I potenziali rischi sono quelli tipici di un cantiere per opere edili con la presenza anche del rischio di annegamento.

La movimentazione di manufatti con mezzi di sollevamento meccanici genera l'altra categoria di rischi dovute ad errate manovre, cedimento dei piani di appoggio sia dei materiali che delle gru stesse, rottura delle funi e delle imbracature e dunque ribaltamento dei mezzi, collisioni, schiacciamento.

Il rischio di collisioni tra natanti di cantiere e natanti commerciali, pur non rientrando nel campo di applicazione del Dl. Lgs. 81, è da considerarsi come rischio anche per gli operai che lavorano sulla banchina, pertanto il PSC prevederà l'utilizzo di boe di segnalamento notturno e diurno delle aree di cantiere a mare.

### **1.1.9 Rischi per la salute umana**

Alla luce delle considerazioni finora fatte si può affermare che alle opere di progetto non sono associati potenziali rischi per la salute umana.

Non si rilevano infatti particolari problematiche attinenti inquinamento o contaminazione di atmosfera, acqua e suolo, oltre che rilevanti rischi di incidenti non gestibili attraverso un adeguato PSC.

## **1.2 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

### **1.2.1 Utilizzazione del territorio esistente e approvato**

Il Comune di Cetara è situato nel tratto nord est nella Costiera Amalfitana, quindi in Provincia di Salerno sull'omonimo golfo posto sul Mare Tirreno centro meridionale.

Il litorale della Costiera Amalfitana è caratterizzato da una costa alta e rocciosa, di natura calcarea, che si sviluppa con orientamento da sud-ovest a nord est da Punta della Campanella a Vietri sul Mare.





Le alte falesie sono localmente interrotte da valloni profondamente incisi, in cui defluiscono corsi d'acqua di carattere torrentizio e/o natura meteorica che alimentano localmente il litorale con sedimenti in genere grossolani (sabbie e ghiaie) che formano delle spiagge.

Situato in uno di questi valloni, il Comune di Cetara è il penultimo comune della costiera, pittoresco borgo marinaro con il centro abitato posto ai piedi del monte Falerio nella parte terminale di un vallone che ivi sfocia in mare e che interrompe per un breve tratto la costa alta a picco sul mare che caratterizza la costiera lungo l'intero sviluppo.

Il breve litorale comunale è delimitato a Nord Est da un promontorio alla cui sommità sorge una torre di avvistamento ed a sud ovest dal porto. Tra il promontorio ed il porto si



sviluppa un breve arenile (largo Marina) costituito da sedimenti grossolani sabbiosi e ghiaiosi, alimentato dal torrente Cetus la cui foce è situata tra l'arenile ed il sottoflutto del porto.

La spiaggia (Largo Marina), tra le più piccole delle 40 spiagge "alveolari" o "a tasca" (pocket beaches) che si rinvengono lungo la Costiera Amalfitana, chiude, verso il mare, la piana alluvionale del Vallone

grande (torrente Cetus).

L'esistenza di questa spiaggia è direttamente legata alle dinamiche del torrente stesso, come del resto è ovvio aspettarsi in un "sistema chiuso" quale è quello che alimenta una pocket beach.

In corrispondenza della foce del Cetus, sul fondo marino, si apre un'ampia conoide di deiezione, e su tale deposito di sedimenti clastici sciolti si estende il porto di Cetara.



In destra orografica al Cetus è sita una falesia costiera, prospiciente l'ambito portuale, rappresentata dalla scarpata costiera che segna tutto il margine meridionale della Costiera Amalfitana. L'elevata acclività e lo stato di fratturazione ed alterazione dei litotipi affioranti, costituiscono fattori predisponenti per frane di crollo. L'elevata pericolosità della scarpata costiera, in considerazione del fatto che alla sua base si trovano le infrastrutture annesse al porto, genera condizioni di rischio molto elevato.

Il porto di Cetara sorge in posizione adiacente al promontorio con l'omonima Torre Normanna, ed è composto da una banchina di riva, da un molo di sopraflutto a due bracci

oltre un piccolo molo di sottoflutto posto in adiacenza alla foce del torrente Cetus che attraversa l'abitato in uno scatolare tombato.

In posizione adiacente al porto c'è Largo Marina, con una spiaggia a granulometria variabile che si estende dalla foce del Cetus fino al promontorio dove è posta la Torre Normanna.

Dalla documentazione cartografica allegata alla richiesta di rinnovo della concessione demaniale marittima intestata al Comune di



Cetara si evidenziano i seguenti parametri dimensionali caratterizzanti il porto:

- Superficie totale dello specchio acqueo bacino portuale = 15.274 mq;
- Superficie di specchio acqueo del bacino portuale occupata dai 2 pontili galleggianti = 180 mq;
- Superficie scoperta di banchine e piazzali di riva = 9182 mq;
- Superficie coperta dai locali = 923,30mq;
- Sviluppo lineare molo di sopraflutto = 325,87ml;
- Sviluppo lineare molo di sottoflutto = 56,00 ml;
- Sviluppo lineare banchina molo di sopraflutto = 268,00 ml;





**COMUNE DI CETARA**  
**Adeguamento e ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo**  
**Progetto esecutivo – Studio Ambientale**

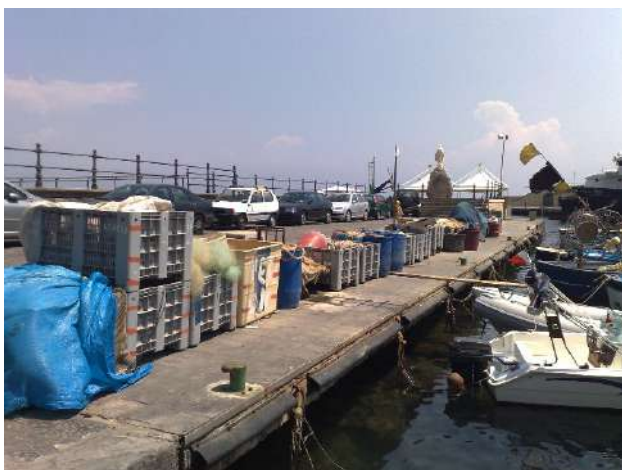
- Sviluppo lineare banchina molo di sottoflutto = 37,05 ml;
- Sviluppo lineare banchina di riva = 143,60 ml.



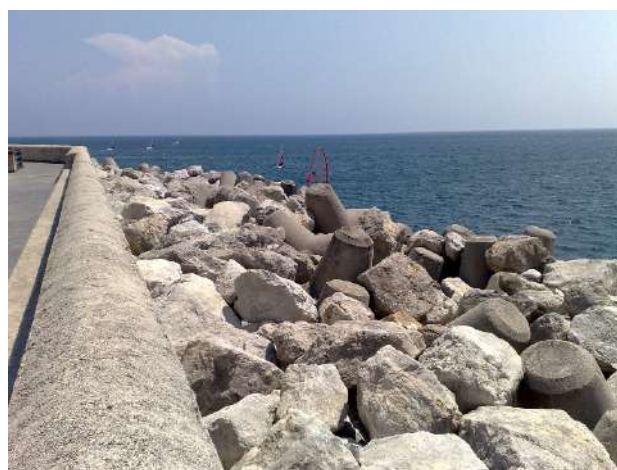
*banchina molo di sopraflutto*



*molo di sottoflutto*



*banchina molo di sottoflutto*



*mantellata molo di sopraflutto*



*locali nella banchina del sopraflutto*



*pontile galleggiante*



**COMUNE DI CETARA**  
**Adeguamento e ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo**  
*Progetto esecutivo* – Studio Ambientale



*molo di sottoflutto*

Il portolano riferisce di posti barca con ormeggio per le imbarcazioni da diporto consentito esclusivamente presso i pontili gestiti direttamente dal Comune nel periodo maggio-ottobre, mentre nel restante periodo nel primo tratto di banchina del molo di sopraflutto. Come servizi ed attrezzature viene assicurato il rifornimento idrico ed elettrico mediante colonnine erogatrici poste in banchina a consumo libero, il servizio antincendio, i servizi igienici e docce, il servizio di ormeggio e guardiania (da maggio a settembre), il parcheggio per le auto.

Nel porto di Cetara, storicamente a vocazione peschereccia, lo sviluppo turistico avutosi negli anni ne ha determinato una funzione d'uso anche per il diporto ed il trasporto pubblico marittimo, con le attività relative ai tre settori svolte in maniera promiscua negli spazi (banchine, piazzali) disponibili, che si rilevano spesso insufficienti a garantire la fruibilità in condizioni di sicurezza.

Relativamente alla funzione d'uso del trasporto pubblico marittimo attualmente riguardante il molo di sottoflutto, nei periodi estivi il grosso flusso di utenti in arrivo e/o in partenza determina spesso condizioni di affollamento e intralci sulla banchina attualmente di limitate dimensioni, conseguendo insufficienti condizioni di sicurezza.

Si rileva inoltre una eccessiva agitazione interna indotta dal moto ondoso nello specchio acqueo antistante il sottoflutto, dovuta al fatto che, benché il bacino portuale sia ben protetto dalle mareggiate provenienti dalla traversia principale, risulta però esposto alla agitazione delle onde da vento che si generano nel settore secondario tragguardato dal litorale di Salerno. Il bacino portuale di Cetara risulta infatti esposto direttamente



all'agitazione che si sviluppa nel breve tratto di mare tra il porto di Salerno e Cetara, esteso appena 4 km, comportando quindi l'esigenza di ridurre tale esposizione.

In tutta l'area portuale si evidenzia la mancanza di spazi coperti da destinare alle attività mercatali della pesca, che, come previsto nell'Atto di regolamentazione approvato dalla Regione, sono da svolgersi nelle banchine del molo di sottoflutto dove ormeggiano anche diverse imbarcazioni della piccola pesca. L'esigenza è quindi quella di poter consentire una commercializzazione diretta sul porto dei prodotti ittici freschi, al fine di completare una filiera ittica di grande valore considerata la vocazione del centro peschereccio di Cetara.

L'obiettivo è di garantire una fruibilità di tutte le aree portuali nelle condizioni di massima sicurezza, senza determinare intralci e sovrapposizioni tra le funzioni d'uso (pesca-diporto-trasporto pubblico marittimo).

Limitatamente al solo molo di sottoflutto è necessario garantire le condizioni di sicurezza alle attività mercatali della pesca ma anche agli utenti del trasporto pubblico marittimo, al fine di consentirgli di fruire di banchine dimensionalmente adeguate ed esclusive per tale funzione.

### **1.2.2 Ricchezza, disponibilità, qualità e rigenerabilità delle risorse naturali**

Si riporta di seguito una tabella sintetica da cui si evince chiaramente come l'intervento non sia in grado di alterare gli equilibri delle principali risorse naturali che della zona, sia per le caratteristiche dell'area di intervento, già consolidata come area portuale, sia per la tipologia di opera e per la sua dimensione poco rilevante in relazione al contesto.

<b>RISORSE NATURALI</b>	<b>RICCHEZZA RELATIVA</b>	<b>DISPONIBILITÀ</b>	<b>QUALITÀ</b>	<b>CAPACITÀ DI RIGENERAZIONE</b>
<b>Suolo</b>	Non rilevante. Il consumo è estremamente limitato e il progetto non è in grado di alterare gli equilibri della risorsa	Non rilevante. Il consumo è estremamente limitato e il progetto non è in grado di alterare gli equilibri della risorsa	Non sono prevedibili particolari fenomeni inquinamento	Non rilevante. Il consumo è estremamente limitato e il progetto non è in grado di alterare gli equilibri della risorsa
<b>Territorio</b>	Il porto ha elevata rilevanza economica	L'area è sulla banchina del molo di sottoflutto da ampliare per le funzioni ivi svolte	Si tratta di un'area portuale esistente, quindi già antropizzata	Area portuale consolidata nelle sue funzioni



<b>Acqua</b>	Non rilevante, e il progetto non prevede un incremento dei consumi della risorsa	Non rilevante, e il progetto non prevede un incremento dei consumi della risorsa	Non sono prevedibili particolari fenomeni di inquinamento.	Non rilevante, e il progetto non prevede un incremento dei consumi della risorsa
<b>Biodiversità</b>	Non rilevante in quanto area portuale	Non rilevante in quanto area portuale	Non rilevante in quanto area portuale	Non rilevante in quanto area portuale

### **1.2.3 Capacità di carico dell'ambiente naturale con riferimento alle aree sensibili e vincolate**

#### ***Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi***

L'area interessata dalle opere di progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di zone umide di rilevanza internazionale (Ramsar).

#### ***Zone costiere e ambiente marino***

L'area di intervento risulta vincolata ai sensi del D.Lgs 42/2004, con vincolo "decretato" con D.M. 01/12/1961, e con vincolo "ope legis" in quanto ricade nell'area di rispetto di coste e corpi idrici tutelata ai sensi del vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs 42/04, art. 142, comma c).

Si rappresenta come il vincolo "decretato" relativo all'area costiera interessa anche parte dell'area portuale benché la stessa non abbia ormai da tempo il carattere di naturalità che motiva l'esistenza stessa del vincolo.

C'è da dire che il progetto ha acquisito parere favorevole dalla Soprintendenza BAP di Salerno con nota prot.21023P del 16/11/2020.

#### ***Zone montuose e forestali***

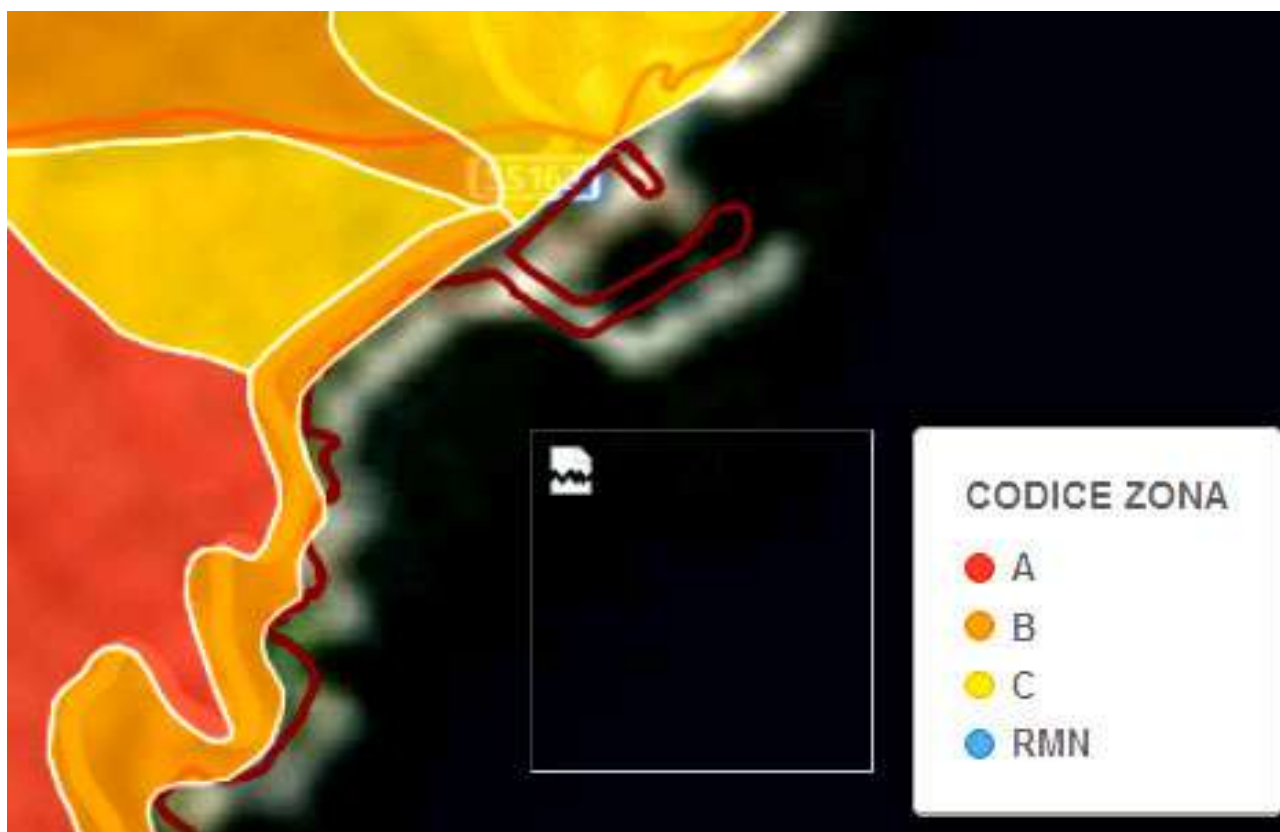
L'area di intervento non ricade neppure parzialmente in zone montuose e/o forestali.

#### ***Riserve e parchi naturali***

Il territorio comunale di Cetara è compreso nella perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Lattari, istituito, ai sensi della legge n.394/91 e della legge regionale n.33/93, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.781 del 13/11/2003.



La cartografia del Parco non comprende i due moli (sopraflutto e sottoflutto) all'interno del suo perimetro, come attestato anche nel nulla osta espresso sul progetto dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari con nota prot.321 del 26/02/2021.



***Area di intervento fuori della perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Lattari***

***Zone classificate o protette dalla normativa nazionale, siti della rete Natura 2000***

L'area di intervento (molo di sottoflutto) non ricade in alcuna zona protetta né in siti della rete Natura 2000.

***Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione***

Non applicabile.



### ***Zone a forte densità demografica***

Ai sensi del DM 30 marzo 2015 per “*zone a forte densità demografica si intendono i centri abitati, così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali, posti all'interno dei territori comunali con densità superiore a 500 abitanti per kmq e popolazione di almeno 50.000 abitanti*”.

Il Comune di Cetara ha un numero di abitanti di poco superiore a 2000, pertanto non è una zona a forte densità demografica.

### ***Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica***

Per ciò che concerne il vincolo paesaggistico si è già detto nei paragrafi precedenti.

L'area interessata dal progetto si può sicuramente definire come un contesto paesaggistico identificante un "patrimonio culturale ambientale", costituito da un insieme di componenti geomorfologici e naturalistici, storico-culturali (costiera amalfitana) rilevanti, sia per la funzione ecologica che per valore estetico, ma anche per grossa rilevanza di fruibilità turistica, tutte peculiarità che conferiscono una capacità di identificazione di un luogo.

Il litorale di Cetara e l'intero tratto della costiera amalfitana, evidenziano pertanto le seguenti caratteristiche che gli conferiscono identità paesaggistica di grande pregio:

- rilevanza, per il valore intrinseco di tutte le componenti ecologiche-naturalistiche ed ambientali che identificano l'area;
- qualità visiva notevole, per la conformazione particolare della costiera amalfitana amplificata dall'ampio sky-line naturale disponibile;
- tipicità, ovvero rappresentatività dell'ambito costiero relativamente alla componente estetica-visuale;
- importanza, come notevole risorsa economica legata al settore peschereccio e turistico di tipo balneare.

L'area non è gravata da vincolo archeologico.

### ***Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale)***

Il territorio comunale di Cetara è classificato come *zona sismica 3*, caratterizzato cioè da pericolosità sismica bassa che può essere soggetta a scuotimenti modesti.

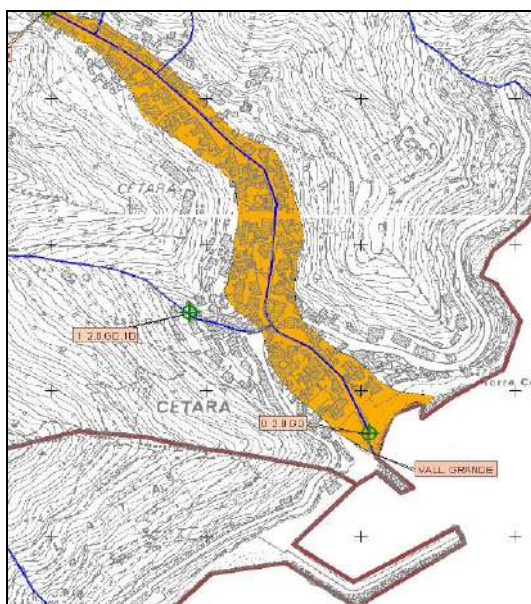


### ***Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico***

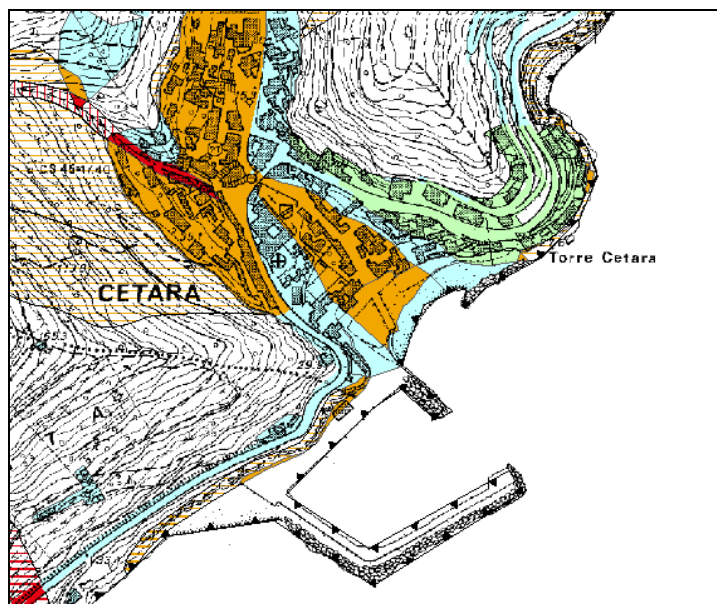
L'elevata pericolosità della scarpata costiera, in considerazione del fatto che alla sua base si trovano le infrastrutture annesse al porto di Cetara, genera condizioni di rischio molto elevato.

Le condizioni di instabilità sono censite dalla competente Autorità di Bacino che nel vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) ha classificato le aree in esame a "Rischio Colata" e "Rischio Frana" da cui sono estratte le seguenti figure riportanti i rispettivi stralci planimetrici.

Il bacino portuale, ad eccezione del costone che incombe su esso, non è classificato a rischio, pertanto non sussiste alcun vincolo idrogeologico per le opere previste in progetto.



**RISCHIO COLATA – aree a rischio molto elevato**



**RISCHIO FRANA - In giallo le aree a rischio frana elevato (R3)**

### ***Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù***

L'area di intervento non è gravata da ulteriori vincoli.

## **2. COMPONENTI AMBIENTALI SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO**

### **2.1 ATMOSFERA**

La caratterizzazione dell'atmosfera, mediante l'analisi dello stato di qualità dell'aria e delle condizioni climatiche, consente di stabilire la compatibilità ambientale sia di eventuali



**COMUNE DI CETARA**  
**Adeguamento e ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo**  
**Progetto esecutivo – Studio Ambientale**

emissioni, anche da sorgenti mobili, con le normative vigenti, sia di eventuali cause di perturbazione meteo-climatiche con le condizioni naturali.

Dal punto di vista climatico i parametri caratterizzanti sono estrapolabili da diverse banche dati disponibili, come quella di *climate-dat.org*:

	Jan	Feb	Mar	Apr	May	Jun	Jul	Aug	Sept	Oct	Nov	Dec
Avg. Temperature (°C)	7.5	7.6	9.3	12	16.1	19.9	22.6	22.9	20.1	15.7	11.8	8.6
Min. Temperature (°C)	4.8	4.7	5.8	7.9	11.6	15.3	17.8	18.3	16	12.2	8.9	6
Max. Temperature (°C)	10.2	10.6	12.8	16.1	20.6	24.5	27.4	27.5	24.3	19.3	14.7	11.3
Precipitation (mm)	90	74	66	59	42	26	24	34	61	88	116	100

I dati caratterizzano le condizioni climatiche di Cetara, che risultano essere omogene negli anni con precipitazioni basse concentrate soprattutto nei mesi di novembre-dicembre-gennaio, e temperature molto miti con valori maggiori naturalmente nei mesi estivi.

Lo stato della qualità dell'aria può essere desunta da numerose banche dati disponibili, che riportano i dati su Ozono (O<sub>3</sub>), Biossido di Azoto (NO<sub>2</sub>), Biossido di Zolfo (SO<sub>2</sub>), Monossido di Carbonio (CO), PM10 (insieme di polveri inquinanti altamente nocive per l'uomo, trattandosi di particelle solide e liquide, di diametro inferiore a 10µm), PM2.5 (insieme di polveri inquinanti con diametro inferiore a 2.5µm, di natura organica o inorganica, che possono presentarsi allo stato solido o liquido).

Per Cetara gli ultimi dati (dicembre 2019) ne attestano una qualità dell'aria che va da discreta a buona, per evidente assenza di emissioni ed immissioni inquinanti nell'aria.

Ora	Qualità aria	O <sub>3</sub>	NO <sub>2</sub>	SO <sub>2</sub>	CO	PM10	PM2.5
13.00	Buona	75	3.9	1.2	128	10.3	6
14.00	Buona	78	3.2	1.3	120	9.3	5.2
15.00	Buona	80	3.5	1.4	120	9	5.2
16.00	Buona	79	4.8	1.4	122	8.9	5.3
17.00	Buona	73	10.5	1.5	137	9.8	6
18.00	Discreta	70	17.3	1.8	163	10.8	7.5
19.00	Accettabile	65	20.3	2.1	194	12.5	9
20.00	Accettabile	65	18.5	2	201	12.8	10
21.00	Accettabile	68	15.6	1.9	195	11.8	9.5
22.00	Discreta	69	12.5	1.6	184	10.7	8.4
23.00	Discreta	69	10.2	1.2	172	10.1	7.5
24:00	Buona	70	8.6	1.2	155	9.4	6.7

*Tutti i valori sono espressi in µg/m<sup>3</sup>*





In definitiva la caratterizzazione della componente atmosfera nell'area di Cetara (locale quella portuale e del centro abitato direttamente interessata dal progetto, vasta quella del territorio costiero) ne rileva una buona qualità dovuta ad assenza di fattori perturbanti (assenza di emissioni/immissioni, clima locale temperato e mite).

## 2.2 ACQUA

Per la qualità delle acque di balneazione si fa riferimento al monitoraggio periodico effettuato dalla *Regione Campania* attraverso l'ARPAC, che esegue prelievi lungo il litorale regionale analizzandone i campioni prelevati e restituendone i risultati relativamente ai parametri di interesse.

Per il litorale di Cetara i dati più recenti disponibili sono i risultati analitici dei campioni prelevati nell'estate del 2018, con due punti di monitoraggio.

I risultati dei campioni prelevati nel 2018 attestano una qualità sufficiente delle acque di balneazione nel punto Marina di Cetara (antistante Largo Marina), che dal 2015 al 2018 ha mantenuto invariato tale caratterizzazione qualitativa.

## 2.3 SUOLO

Nell'area interessata dal progetto è preminente la caratterizzazione del suolo relativamente agli aspetti geomorfologici della spiaggia di largo Marina adiacente proprio al molo di sottoflutto che è interessato dalle opere di progetto.

Tra il molo di sottoflutto e la Torre sul promontorio roccioso si colloca la spiaggia di Largo Marina, tra le più piccole delle 40 spiagge "alveolari" (pocket beach) che si rinvengono lungo la Costiera Amalfitana; essa chiude, verso il mare, la piana alluvionale del Vallone grande (Torrente Cetus) dove sorge il centro abitato.

L'esistenza di questa spiaggia è direttamente legata alle dinamiche del torrente stesso, tipico di un "sistema chiuso" quale è quello che alimenta una pocket beach.

In corrispondenza della foce del Cetus si apre un'ampia conoide di deiezione; Su tale accumulo di sedimenti clastici sciolti si estende il porto di Cetara.

Dal punto di vista geologico l'area che sottende il tratto di litorale in esame è costituita per larga parte da un complesso calcareo-dolomitico, cui segue verso l'alto un complesso arenaceo-marnoso e quindi terreni quaternari di origine ed età diversa



Da un punto di vista litologico i depositi di spiaggia sono costituiti da materiale sciolto formato da alluvioni di natura essenzialmente calcareo-dolomitica.

In destra orografica al Vallone Grande è sita una falesia costiera, prospiciente l'ambito portuale. Allo stato attuale la parete risulta stabilizzata e messa in sicurezza da una rete metallica a doppia torsione con reticolo di funi ed ancoraggi.

Il litorale presenta un assetto geoambientale dominato da un'antropizzazione diffusa; le forme costiere naturali sono state del tutto obliterate dal tessuto urbano e dalle strutture ricettive – alberghiere e di servizio al porto. In ambito marino sono stati eseguiti alcuni modesti interventi a difesa dell'abitato e della foce armata del "Cetus" con la realizzazione di una scogliera aderente ed una soffolta a breve distanza dalla riva.

Dal punto di vista granulometrico l'arenile (120.0 m di lunghezza, superficie pari a circa 1400,0 mq), per tutta la sua ampiezza, è caratterizzata da una serie ininterrotta di grossi accumuli ghiaioso-ciottolosi grigio-biancastri sub-arrotondati, anche di riporto (sub-spigolosi).

In battigia sono presenti ghiaia e sabbia molto grossolana. Il fondo marino antistante, costituito da una spessa coltre di sedimenti clastici sciolti, si presenta molto articolato. Il primo tratto di fondale sotto costa è costituito da una ininterrotta fascia di materiale clastico eterometrico sub-spigoloso e sub-arrotondato (indice di scarsa mobilità), con massi e ciottoli, frequentemente ricoperti da alghe fotofile, che si estende dal sottoflutto fino alla falesia di T.re Cetara; tale fascia è limitata verso il largo dalla barriera soffolta in massi naturali. Oltre la barriera, verso il largo, a partire dalle batimetriche di -5.0 ÷ -6.0, la spiaggia sottomarina di tipo "francamente sabbioso".

Dal punto di vista ambientale i fondali presentano uno stato di naturalità "medio-basso" (per la scarsa o scarsissima presenza o assenza di ecosistemi o di specie aventi un buon valore naturalistico). La dinamica litoranea lungo la pocket beach di Cetara è poco significativa. La spiaggia non ha scambi con quelle limitrofe.

I fondali, inseriti in un contesto di costa alta, per le intrinseche peculiarità morfo-litologiche ed ambientali, sono stabilizzati. I depositi di spiaggia sommersa, in buona parte a tessitura grossolana, sono da considerarsi come residuali e quindi non rappresentativi delle condizioni energetiche. Essi derivano, dalla elaborazione delle alluvioni del Cetus, dalla rielaborazione degli antichi depositi di spiaggia e delle rocce crollate dalla falesia.



I fondali “mobili” a granulometria fina (“francamente sabbiosi”), si configurano come aree “chiuse”, stabilizzate (presenza di organismi bentonici che vivono immersi nel sedimento), poco estese, generalmente in zone riparate come ad esempio quella dell’avanporto “ridossata” dal molo di sopraflutto.

In sintesi la pocket beach di Cetara è un “sistema chiuso”, con i fondali inseriti in un contesto di costa alta, che in condizioni naturali è soggetta a fenomeni evolutivi evidenziabili solo in tempi molto lunghi (recessione delle falesie), che non sono significativi ai fini della determinazione della dinamica sedimentaria litoranea sotto costa.

## **2.4 BIODIVERSITÀ**

L’ambito di riferimento direttamente interessato è coincidente con lo specchio acqueo marino immediatamente adiacente al molo di sottoflutto.

Le ispezioni di tipo visivo (visual census) condotte dal tecnico subacqueo, indicano una discreta variabilità ambientale dei fondali al largo di Cetara, testimoniata da numerosi organismi marini bentonici seppur di scarso pregio ambientale. Le comunità bentoniche presenti sono quelle tipiche della Costiera, con numerose specie vegetali iniziano a colonizzare il substrato fin dalla fascia intertidale (zona soggetta alle escursioni di marea), in questa zona predominano le Alghe Verdi e la presenza di Parazoanthus. Con l’aumentare della profondità la flora si modifica arricchendosi delle Alghe Brune e Rosse.

Nella zona di marea si incontrano vari molluschi gasteropodi (Patella cerulea, Littorina nritoides, Monotonda turbinata, Clanculus corallinus, Haliotis Lamellosa) e crostacei (Pachigrapsus marmoratus, Eriphia spinifrons, Maia verrucosa, Balanus perforatus).

Le caratteristiche descritte conferiscono ai fondali esaminati uno stato di naturalità poco significativo che può essere definito “basso”( scarsa o scarsissima presenza o assenza di ecosistemi o di specie aventi un buon valore naturalistico).

In definitiva la caratterizzazione vegetazionale, floristica, faunistica ed ecosistemica dell’area direttamente interessata dal progetto (fondali sotto costa ed al largo di Cetara) denota una qualità sufficiente ma fortemente ridotta dall’antropizzazione conseguente agli insediamenti esistenti, mentre nell’area vasta (tratto costiero) assume una buona qualità soprattutto nelle zone prive di insediamenti.

Come i fondali non presentano biocenosi di rilievo o particolari formazioni (fanerogame, posidonie, etc.) che possono essere danneggiate dalle opere di progetto.



Per la fauna vale lo stesso discorso fatto per la flora, in quanto i popolamenti ittici e/o planctonici/bentonici non sono presenti significativamente nei bassi fondali interessati dal progetto.

## **2.5 PAESAGGIO**

Per l'area interessata dal progetto la componente paesaggio è sicuramente la più significativa, perché coincide con il "patrimonio culturale ambientale" della costiera amalfitana che dal 1997 è inserita tra i siti della Lista Unesco del Patrimonio dell'Umanità, riconoscimento questo che è legato alla sua unicità del paesaggio dal punto di vista identitario, che la rende la meta più accattivante per chi vuole vivere emozioni preziose e riconoscere in un unico luogo l'arte, la musica, la gastronomia, le conoscenze tecniche e la mitologia dell'intero bacino del Mar Mediterraneo.

L'area vasta della costiera amalfitana sito Unesco comprende dodici comuni e molteplici testimonianze storico-artistiche che ne rappresentano l'identità delle origini: dalle ville romane di Minori e Positano del I secolo d.C., all'architettura pubblica e privata medievale, dai preziosi manufatti di oreficeria e artigianato custoditi dentro chiese e musei, alle meraviglie naturalistiche della Valle dei Mulini e alle cupole maiolicate di Vietri, insegna di un artigianato ceramico famoso nel mondo, ai giardini di limoni che per tutto l'anno punteggiano di giallo il verde cupo del fogliame sui fianchi della montagna che precipita verso il mare e si fonde con i colori dell'acqua di mare.

Un insieme di componenti geomorfologiche, naturalistiche, storico-culturali, agronomiche, artistiche, che conferiscono una capacità di identificazione di un luogo.

La Costiera Amalfitana, insomma, è un meraviglioso esempio di paesaggio mediterraneo con straordinario valore naturale e culturale.

Anche a livello di area locale Cetara replica i caratteri della costiera amalfitana, con il nucleo abitativo raccolto alla foce del torrente Cetus che presenta case arroccate alle pendici delle pareti rocciose che delimitano la vallata e la torre di avvistamento nel promontorio, aprendo al visitatore le porte sul mondo ricco di atmosfere culturali del mare. Dal punto di vista architettonico il paese riproduce il modello del centro aperto verso la spiaggia ma allo stesso tempo dal lato più esposto viene costruita la torre di avvistamento per la difesa del territorio.



La cultura del mare rivive poi nella gastronomia dove il punto di forza è costituito dalla pesca del pesce azzurro di piccolo taglio, le alici, e del tonno, con questi due prodotti che costituiscono la base dell'economia locale sia direttamente con la pesca sia con la trasformazione, come quella della colatura d'alici che è il prodotto più famoso cetarese rappresentando l'esempio più importante della cultura locale.

La caratterizzazione paesaggistica dell'area locale di Cetara, riferita alle sue tre componenti riconoscibili, la ecologica-naturalistica (suolo, vegetazione, pedologia, ecc.), la storico-culturale (sistemazioni del suolo e colture, insediamenti residenziali, infrastrutture, ecc.) e l'estetica-visuale (lettura scenica di linee, colori, tessiture, ecc.), che, correlate, conferiscono la capacità di identificazione all'area, evidenzia:

- rilevanza, per il valore intrinseco di tutte le componenti ecologiche-naturalistiche ed ambientali che identificano l'area;
- qualità visiva notevole, per la conformazione particolare della costiera amplificata dall'ampio sky-line naturale disponibile;
- tipicità, ovvero rappresentatività dell'ambito costiero mediterraneo riferita alla componente estetica-visuale;
- importanza, come notevole risorsa economica legata al settore peschereccio e turistico di tipo balneare.



***Sky-line con vista verso sud-ovest***



*Sky-line con vista verso sud-est*

## 2.6 SALUTE PUBBLICA

Tale assetto riguarda lo stato della salute umana nell'area interessata dal progetto, ricordando che l'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la salute come “uno stato di benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattie o infermità”, implicando tale definizione l'ampliamento alle componenti psicologiche e sociali. Diventa pertanto essenziale considerare:

- le possibili cause di malessere quali il rumore, il sovraffollamento, i tempi di utilizzo dei mezzi di trasporto;
- i fattori igienico-ambientali, e cioè i parametri chimici, fisici, biologici significativi dal punto di vista sanitario, che non necessariamente sono agenti diretti di malattia ma possono costituire indice di presenza dell'agente effettivo, o comunque indebolire la capacità di resistenza dell'uomo;
- i gruppi a rischio, cioè gli insiemi di persone che per le caratteristiche biologiche o per le specifiche condizioni di attività sono maggiormente esposte a particolari agenti;
- l'esposizione, cioè l'intensità o durata del contatto tra un essere umano e un agente di malattia o un fattore igienico-ambientale.

L'analisi dei parametri ambientali che subiscono alterazioni conseguenti al progetto, dei fattori igienico ambientali significativi dal punto di vista sanitario (sostanze chimiche, microrganismi, organismi superiori, qualità di energia, rumore, vibrazioni) connessi con



l'opera in progetto, della distribuzione territoriale delle comunità residenti, dei gruppi a rischio potenzialmente interessati dal progetto, permettono la caratterizzazione di tale componente.

Per l'area di Cetara non si può parlare di un consistente ed effettivo stato di rischio per la salute pubblica e cioè per l'incolumità delle persone singole, della comunità residente, e dei gruppi a rischio.

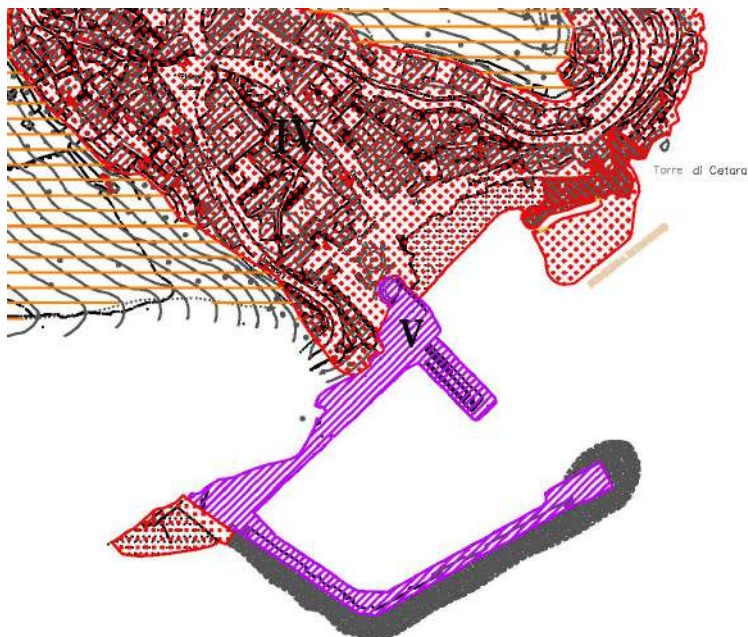
Le uniche criticità e/o situazioni potenzialmente pericolose possono derivare solo dalla fruizione della struttura portuale (difficoltà nelle operazioni di attracco e durante l'ormeggio delle imbarcazioni).

## **2.7 RUMORI E VIBRAZIONI**

Il rumore può essere considerato sia come fattore di interferenza prodotta dal progetto (si intenderà in questo caso il livello di rumore ai punti di sorgente) sia come componente dell'ambiente complessivo in cui il progetto si inserisce (si intenderanno in questo caso i livelli sonori presenti nei vari punti di interesse).

Il rumore può provocare diversi tipi di danneggiamento: esiste un livello oltre il quale anche un solo evento acustico può provocare danni all'apparato uditivo, un livello intermedio dove l'eventuale danneggiamento dipende dal tempo di esposizione, ed un terzo livello dove non si ha un danneggiamento dell'apparato uditivo ma il disturbo arrecato può provocare effetti secondari extra-uditivi come ansia, irritabilità e insonnia.

Nel Piano di Zonizzazione Acustica vigente nel Comune di Cetara l'area portuale nella classe acustica V.



LEGENDA	
	CLASSE ACUSTICA I
	CLASSE ACUSTICA II
	CLASSE ACUSTICA III
	CLASSE ACUSTICA IV
	CLASSE ACUSTICA V

I valori limite delle sorgenti sonore, riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio individuate con la zonizzazione acustica, sono definiti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997, in attuazione dell'art. 3, comma 1, lettera a) della legge n. 447/95, come riportato nelle seguenti tabelle:

**valori limite di emissione - Leq in dB(A)**

	diurno(06.00-22.00)	notturno(22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

**valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)**

	diurno(06.00-22.00)	notturno(22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Relativamente alle vibrazioni ogni elemento strutturale di una macchina o di una apparecchiatura possiede una propria massa ed una propria elasticità, e per effetto delle





sollecitazioni meccaniche è in grado di immagazzinare energia potenziale che può cedere sotto forma di energia di moto, cioè mettersi a vibrare.

Le vibrazioni possono comportare diversi tipi di danneggiamento, ad edifici, a macchine, al corpo umano, fino al semplice disturbo che può arrivare tuttavia a produrre effetti secondari come ansia ed intollerabilità.

Le vibrazioni sono caratterizzate dalla loro intensità, frequenza e durata.

La previsione ed il controllo della trasmissione di vibrazioni sono analoghi a quelli del rumore, modificando le frequenze di interesse, l'ampiezza delle bande (terzi anziché ottave) ed il mezzo di propagazione (substrati solidi anziché l'aria).

Per la misura e la valutazione degli effetti sugli edifici esistono due norme UNI: "Criteri di valutazione del disturbo sull'uomo" (UNI 2614, marzo '90) e "Criteri di misura degli effetti delle vibrazioni sugli edifici" (UNI 9916, novembre '91).

Nella situazione attuale l'area di Cetara presenta un livello di rumorosità misto (area ad uso residenziale e turistico-commerciale) classificabile in zona acustica III con livello max di 60/50 dbA, tipico delle area costiere interessate da flusso turistico.

Complessivamente i parametri rientrano nei limiti fissati dalla normativa di settore, non determinando assolutamente livelli tali da configurare una situazione di inquinamento acustico.

Per quanto riguarda le vibrazioni non sono da rilevare stati particolarmente evidenti, rientrando complessivamente nella configurazione di accettabilità.

## **2.8 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI**

Le radiazioni ionizzanti sono quelle che attraversando la materia producono fenomeni di ionizzazione, ossia liberazione di un elettrone con conseguente formazione di uno ione positivo.

Possono essere distinte in corpuscolari (particelle alfa, beta, neutroni, protoni) ed elettromagnetiche (raggi gamma, raggi X). Possono essere considerate sia come interferenza prodotta dall'intervento (si intenderà in questo caso il livello di emissione di radiazioni al punto di sorgente), sia come componente dell'ambiente complessivo in cui l'intervento si inserisce (si intenderà in questo caso il livello di radioattività naturale presente nei vari punti di interesse). Le radiazioni ionizzanti possono essere considerate



come un anello intermedio di catene di eventi che possono portare ad effetti negativi su persone o animali sensibili.

I rischi da radiazioni sono dovuti sia all'irraggiamento esterno (soprattutto per raggi X, raggi gamma, neutroni) sia all'irraggiamento interno, dovuto all'ingestione o all'inalazione di sostanze radioattive (per tutte le categorie indicate, ed in particolare per le particelle alfa e beta).

Zone sensibili saranno quelle con presenza di:

- donne gravide
- bambini
- persone anziane
- mucche lattifere
- produzione di miele
- raccolta di funghi

Con il termine "radiazioni non ionizzanti" si intendono comunemente quelle forme di radiazione il cui meccanismo di interazione con la materia non sia quello della ionizzazione. In generale esse comprendono quella parte delle onde elettromagnetiche costituita da fotoni aventi energie inferiori a 12 eV, o lunghezze d'onda superiori a 100 nm. Spesso tali radiazioni sono indicate con la sigla "NIR" (non ionizing radiations).

L'IRPA (International Radiation Protection Agency) suddivide, ai fini della protezione sanitaria, le radiazioni non ionizzanti in:

- campi magnetici statici
- campi elettrici statici
- campi a frequenze estremamente basse (ELF) ( $\nu \leq 300$  Hz)
- campi comprendenti le frequenze di rete dell'energia elettrica, a 50.60 Hz
- radiazione a radiofrequenza
- radiazione infrarossa
- radiazione visibile
- radiazione ultravioletta

Possono essere considerate sia come interferenza prodotta dall'intervento (si intenderà in questo caso il livello di emissione di radiazioni non ionizzanti ai punti di sorgente), sia come componente dell'ambiente complessivo in cui l'intervento di inserisce (si intenderà in questo caso il livello di radiazioni presente nei vari punti di interesse).



Le radiazioni non ionizzanti possono essere considerate come un anello intermedio in catene di eventi che possono portare ad effetti negativi su persone o animali sensibili.

Gli effetti sull'organismo umano dipendono dai seguenti fattori: frequenza, intensità e profilo temporale della radiazione, tempo di esposizione, valori di temperatura e di umidità ambientale, caratteristiche fisiche e biologiche del soggetto esposto.

La situazione attuale denota una assenza totale nell'area di progetto sia di radiazioni ionizzanti, ed una modesta presenza di radiazioni non ionizzanti.

## **2.9 ATTIVITÀ SOCIO-ECONOMICHE**

La componente delle attività socio-economiche in un'area è influenzata sicuramente dall'assetto demografico, dall'assetto economico e dall'assetto sociale.

Relativamente all'*assetto demografico* lo stato della popolazione insediata nell'area nella quale interferisce il progetto è il risultato attuale di processi evolutivi avvenuti nel passato, ma anche la base di quelli futuri, interessando soprattutto l'eventuale attivazione di movimenti in entrata o in uscita.

Di norma i movimenti migratori sono indotti dalla creazione di nuovi posti di lavoro: se ciò avviene in zona, può crearsi un'immigrazione di mano d'opera ed eventualmente di famiglie dall'esterno; se invece i posti di lavoro sono creati in un'area prossima ma con condizioni non accettabili di pendolarismo, può aver luogo un'emigrazione di singoli ed eventualmente di famiglie.

In ogni caso si producono cambiamenti nella quantità della popolazione presente, nella sua composizione, nella sua struttura funzionale, e, quindi, si alterano le tendenze naturali della sua dinamica evolutiva.

L'*assetto economico* dell'area interessata dal progetto, modificata sia in fase di cantiere che in quella di esercizio, è quello complessivo delle strutture produttive, del mercato del lavoro, del livello e della distribuzione del reddito e dei gettiti fiscali, del mercato dei suoli e degli immobili (specie residenziali) e delle domande e delle tensioni sociali connesse a tutto ciò, in un quadro dinamico ed evolutivo.

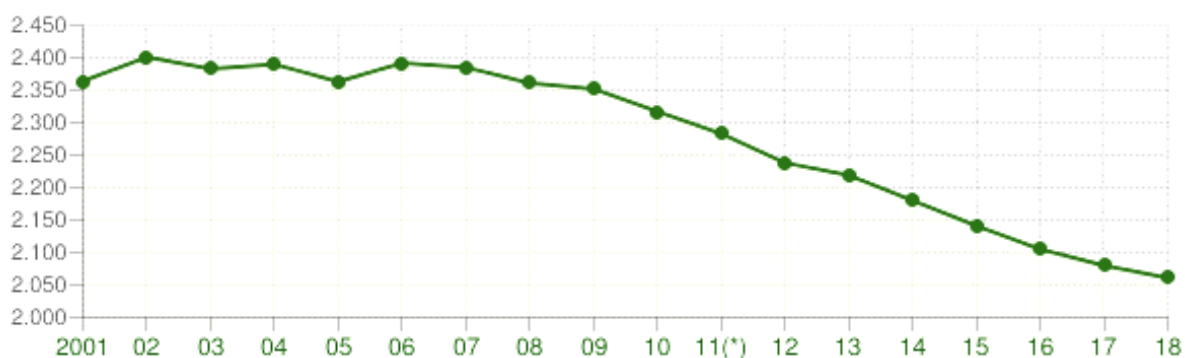
Per *assetto sociale* si intende la struttura attuale della comunità interessata dall'intervento e le sue tendenze evolutive, gli elementi della sua coesione, della sua cultura, della sua attitudine al cambiamento, il suo atteggiamento verso un eventuale movimento migratorio



indotto dall'intervento stesso, e in particolare la disposizione dei diversi gruppi di interesse nei riguardi del medesimo, specie quando è oggetto di contestazioni.

### Assetto demografico

L'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Cetara dal 2001 al 2018 lo si deduce dai Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CETARA (SA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

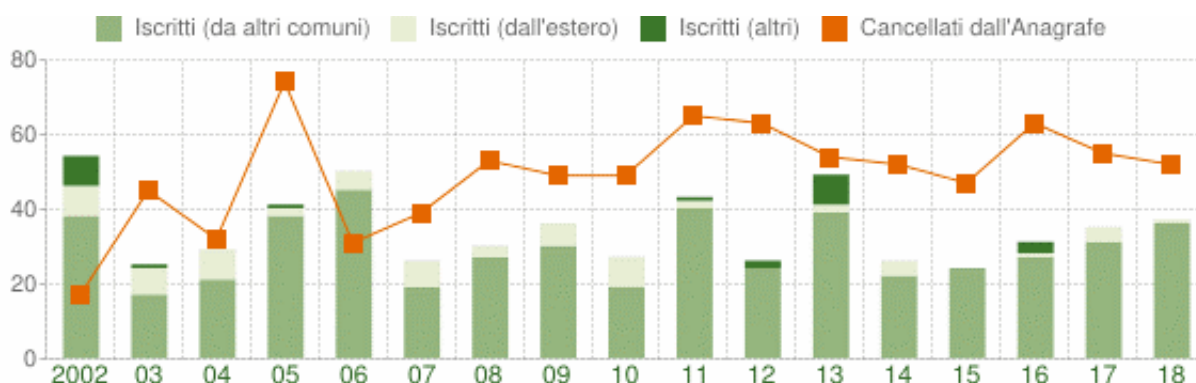
Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	2.364	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2.401	+37	+1,57%	-	-
2003	31 dicembre	2.383	-18	-0,75%	802	2,97
2004	31 dicembre	2.390	+7	+0,29%	812	2,94
2005	31 dicembre	2.363	-27	-1,13%	817	2,89
2006	31 dicembre	2.392	+29	+1,23%	835	2,86
2007	31 dicembre	2.385	-7	-0,29%	842	2,83
2008	31 dicembre	2.361	-24	-1,01%	851	2,77
2009	31 dicembre	2.352	-9	-0,38%	857	2,74
2010	31 dicembre	2.317	-35	-1,49%	863	2,68
2011	31 dicembre	2.283	-34	-1,47%	852	2,68
2012	31 dicembre	2.238	-45	-1,97%	852	2,63
2013	31 dicembre	2.219	-19	-0,85%	835	2,66



**COMUNE DI CETARA**  
**Adeguamento e ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo**  
*Progetto esecutivo* – Studio Ambientale

<b>2014</b>	31 dicembre	<b>2.180</b>	<b>-39</b>	<b>-1,76%</b>	812	2,68
<b>2015</b>	31 dicembre	<b>2.141</b>	<b>-39</b>	<b>-1,79%</b>	851	2,52
<b>2016</b>	31 dicembre	<b>2.105</b>	<b>-36</b>	<b>-1,68%</b>	840	2,51
<b>2017</b>	31 dicembre	<b>2.080</b>	<b>-25</b>	<b>-1,19%</b>	842	2,47
<b>2018</b>	31 dicembre	<b>2.061</b>	<b>-19</b>	<b>-0,91%</b>	826	2,50

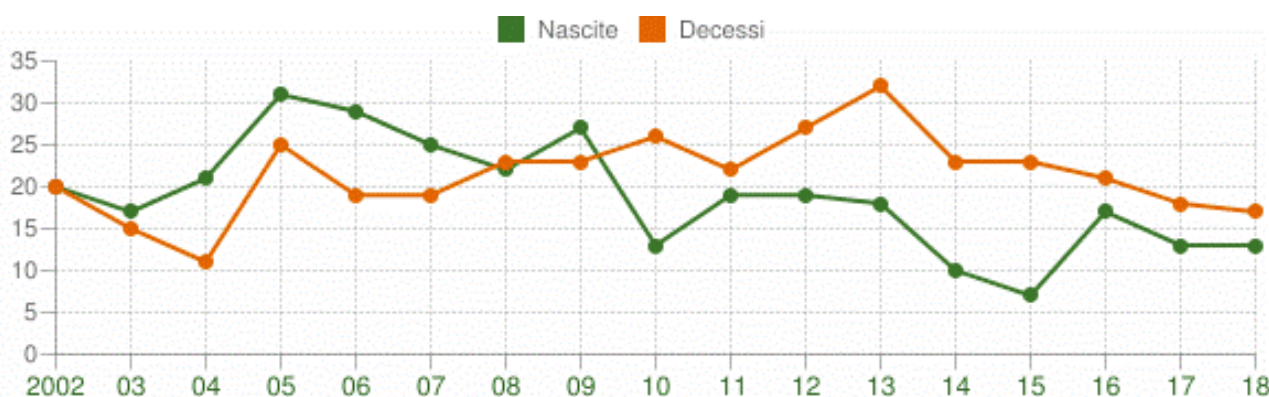
Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Cetara negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CETARA (SA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CETARA (SA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Come si evince dai grafici e tabelle sopra riportati, il trend evolutivo demografico è costantemente in diminuzione, ed anzi tende verso una stabilizzazione dei differenziali registrati anno per anno.

### **Assetto economico**

Nell'assetto economico dell'area di progetto sono predominanti due settori, la *pesca* ed il *turismo*.

Cetara è sempre stato un paese di pescatori, e negli anni passati alla pesca è stata legata prevalentemente la sua economia.

A dimostrazione della sua spiccata vocazione peschereccia Cetara, nome di origine etrusca, deve il suo nome ai "Cetari", formidabili cacciatori di tonni. Fin dal 1030 Cetara fu debitrice al vescovo di Amalfi, dal quale dipendeva, dello "ius pescariae", la decima della pesca.

La vocazione marinara è anche confermata dal fatto che in un ambito abbastanza ristretto si riscontra la presenza di attività economiche come pescherie, aziende di trasformazione di prodotti ittici (in particolare alici), importanti società e cooperative armatoriali con sede fissa.

La flotta dei tonnaroti cetaresi, assieme a quelle salernitana, è seconda soltanto alle navi giapponesi, e rappresenta uno dei pochi nuclei di pesca industriale rinvenibili oggi in Italia. La pesca del tonno viene praticata nei mesi miti e caldi dell'anno, in genere da maggio ad ottobre, quando le barche cetaresi si spostano in tutto il Mediterraneo a caccia dei branchi del prelibato tonno rosso (*Thunnus Thynnus*, Bluefin tuna).

La marineria di Cetara è una delle più numerose della costiera amalfitana dedite alla piccola pesca, con molte imbarcazioni dedite alla piccola pesca costiera iscritte nel registro dell'Ufficio Locale Marittimo di Cetara: tramaglio, imbrocco, palangari e lenze, per la cattura del prelibato e gustoso pesce della costiera amalfitana (scorfani, cernie, merluzzi, seppie, calamari, triglie, gamberi, etc.).

Accanto alle attività da pesca, intesa come prelievo delle risorse ittiche, esiste un'affermata attività di trasformazione di prodotti da pesca.

Sono infatti conosciuti nel panorama nazionale i suoi prodotti ittici trasformati: alici marinate, alici sott'olio, alicette piccanti, colatura di alici, tonno sott'olio, bottarga di tonno,



capicollo di tonno, ventresca di tonno, etc., prodotti realizzati ancora artigianalmente nel rispetto delle antiche ricette.

I prodotti di Cetara sono stati inseriti nell'elenco dei prodotti tipici della Campania, da tutelare dai rischi dell'omologazione industriale, ed è intenzione della Regione Campania sostenere tutte quelle azioni volte alla redazione di disciplinari per il riconoscimento di DOP e IGP.

Anche Slow Food, associazione che valorizza e tutela i prodotti tipici che rischiano di scomparire, ha mostrato interesse realizzando un presidio per la colatura di alici di Cetara. Oltre alla pesca, commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici, i ristoranti locali, specializzati in cucina marinara, stanno acquisendo sempre più rinomanza tra quelli della costiera amalfitana ed in genere di tutta la Regione Campania.

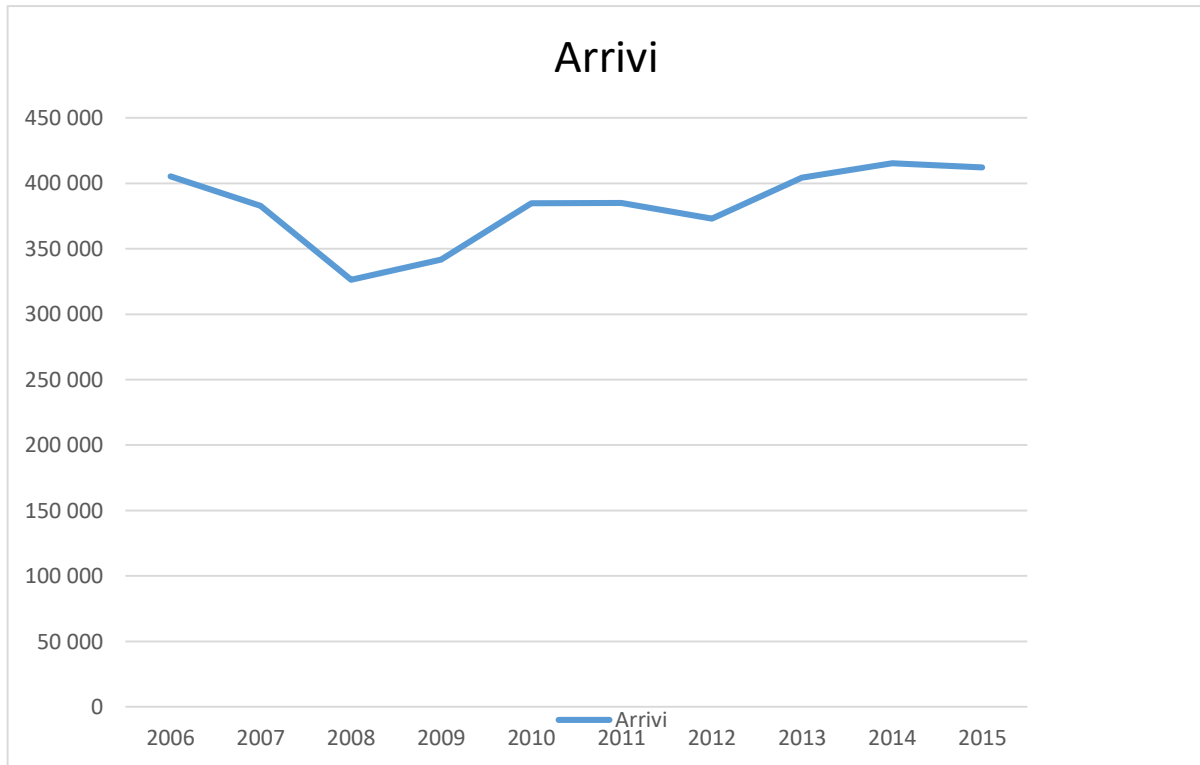
Questo patrimonio gastronomico, basato su prodotti freschi della pesca locale e su quelli trasformati, costituisce una identità culturale di indubbio valore, che ben si innesta e si integra in una struttura portuale organizzata in cui le attività legate al primo trattamento del pescato vengono svolte nel rispetto delle norme igienico-sanitarie.

A Cetara negli ultimi anni il turismo ha eroso alla pesca spazi produttivi importanti, allineandosi agli altri borghi della costiera amalfitana.

I flussi turistici che arrivano a Cetara trovano un offerta ricettiva non vastissima, potendo comunque soggiornare nei comuni limitrofo dove l'offerta è maggiore.

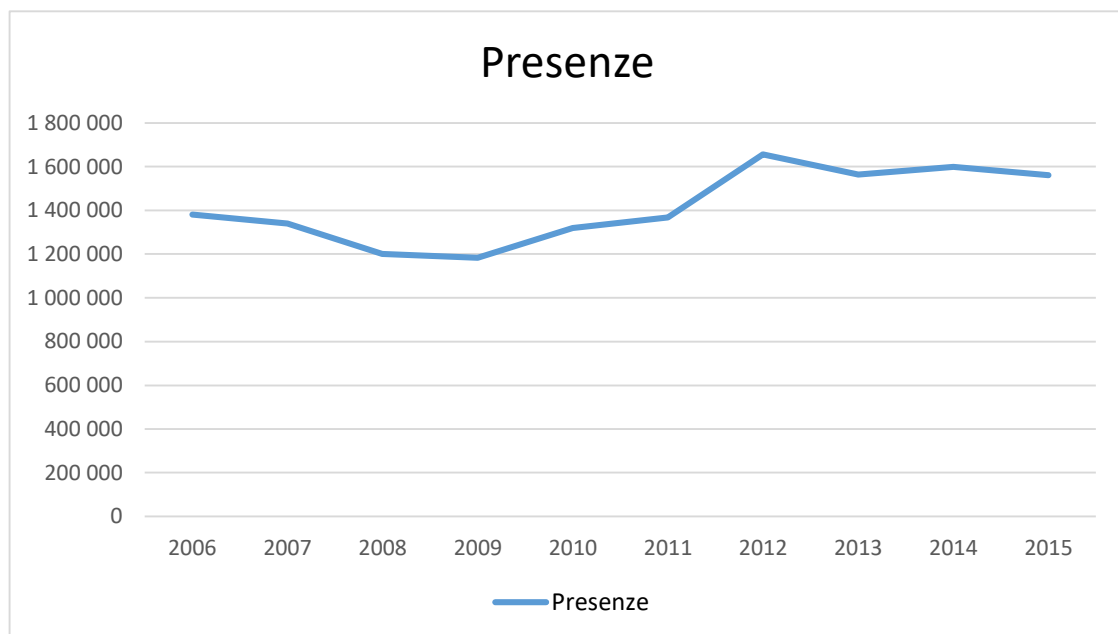
L'offerta turistica viene ad essere completata ed arricchita dalle risorse gastronomiche legate ai prodotti tipici, in particolare quelli relativi alla trasformazione dei prodotti ittici con punte di eccellenza (colatura di alici) famose in tutto il mondo.

Non appare superfluo sottolineare l'offerta turistica del territorio, composta da irripetibili valori ambientali, storico – architettonici e dalla naturale vocazione della popolazione all'ospitalità, si può considerare quale fattore di vantaggio endogeno, attorno al quale è stata costruita l'immagine internazionale della Costiera Amalfitana. In termini generali il quadro dei flussi turistici, da riferire all'area vasta della costiera amalfitana, consente le seguenti considerazioni.



***Andamento arrivi (2006-2015) nella Costiera Amalfitana***

Analizzando nello specifico i vari anni, per gli arrivi si registra un andamento decrescente nel 2006 e 2007 che culmina in un picco negativo nel 2008, anno dal quale in poi si alternano, fino al 2015, fasi di crescita e di stabilità.



***Andamento presenze (2006-2015) nella Costiera Amalfitana.***





Le presenze registrano una fase di decrescita (più accentuata nei primi due anni e meno nel terzo) fino al 2009, anno dal quale in poi segue una crescita costante culminante in un picco positivo nel 2012, per poi vedere una flessione leggera fino al 2013, ed una fase di quasi stabilità negli ultimi due anni.

Sinteticamente si può affermare che la Costiera Amalfitana è interessata da una domanda prevalentemente straniera, che determina sia una crescita dei flussi turistici sia un maggior valore monetario creato, con i flussi che rilevano un trend quantitativo abbastanza costante negli ultimi anni.

### **Assetto sociale**

L'assetto sociale attuale è quello tipico dei comuni costieri, dove le attività sono concentrate soprattutto nel periodo estivo generando di conseguenza anche una offerta del sociale orientata in tale periodo.

Negli ultimi 5 anni però il miglioramento della dotazione infrastrutturale per il sociale, associazionismo, e per le attività ricreative, ha determinato un moltiplicarsi delle iniziative orientate verso le fasce più deboli (anziani, emarginati, etc.) che ha innalzato sicuramente la consistenza quantitative e qualitative dell'assetto sociale dell'intera cittadina.

## **3. POTENZIALI EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE**

### **3.1 LE AZIONI DI PROGETTO**

Per individuare i probabili effetti che il progetto può avere sull'ambiente si deve preventivamente fare un quadro delle azioni specifiche relative alla fase di cantiere e di esercizio, riepilogate nella seguente tabella.

	<b>FASE DI CANTIERE</b>
A1	PREDISPOSIZIONE DELL'AREA DI CANTIERE
A2	REALIZZAZIONE DELLE OPERE PROVVISORIE DI CANTIERE
A3	ALLONTANAMENTO DI ELEMENTI UMANI
A4	INDAGINI E ANALISI DEI FONDALI
A5	MOVIMENTAZIONE DI MEZZI E MACCHINARI A TERRA
A6	MOVIMENTAZIONE DI MEZZI E MACCHINARI IN MARE
A7	OPERAZIONI DI SPIANAMENTO E PREPARAZIONE DEI FONDALI



A8	OPERAZIONI DI PREPARAZIONE DELLE SUPERFICI A TERRA
A9	APPROVVIGIONAMENTO E STOCCAGGIO DEI MATERIALI
A10	MOVIMENTAZIONE DEI MATERIALI
A11	REALIZZAZIONE DELLE OPERE A MARE
A12	REALIZZAZIONE DELLE OPERE A TERRA
A12	PRODUZIONE DI SCARICHI E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI
A13	SMOBILITAZIONE DEL CANTIERE
	<b>FASE DI ESERCIZIO</b>
A14	CONSUMO DELLE RISORSE IDRICHE, ENERGETICHE E SCARICHI
A15	GOVERNANCE LOCALE
A16	TRAFFICO VEICOLARE DIRETTO E INDOTTO
A17	ATTIVITA' TURISTICHE E FLUSSI CONNESSI
A18	PRODUZIONE DI RIFIUTI
A19	ATTIVITA' DI PULIZIA, SICUREZZA E MANUTENZIONE

### 3.2 LE COMPONENTI AMBIENTALI

Come già detto le componenti ambientali prese a base della valutazione sono quelle dettate dalla normativa vigente in merito, così come caratterizzate allo stato attuale nei precedenti paragrafi, e riepilogate nella seguente tabella.

C1	ATMOSFERA
C2	ACQUA
C3	SUOLO E SOTTOSUOLO
C4	BIODIVERSITA' (VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI)
C5	PAESAGGIO
C6	SALUTE PUBBLICA
C7	RUMORI E VIBRAZIONI
C8	RADIAZIONI IONIZZANTI E NON
C9	ATTIVITA' SOCIO-ECONOMICA



### 3.3 I POTENZIALI FATTORI DI EFFETTI SULL'AMBIENTE

In relazione alla tipologia delle opere di progetto e relative azioni, ed ai bersagli rappresentati dalle componenti ambientali, si individuano i potenziali fattori di effetti sull'ambiente relativi alla fase di cantiere e di esercizio, riepilogati nella seguente tabella.

E1	<b>Incremento della presenza di sostanze inquinanti gassose nell'aria:</b> Tale fattore è legato all'eventuale presenza di sorgenti inquinanti responsabili dell'immissione in atmosfera di sostanze inquinanti.
E2	<b>Incremento della presenza di polveri nell'area:</b> Tale fattore è legato essenzialmente all'eventuale produzione di polveri nella fase di cantiere per effetto della movimentazione dei materiali
E3	<b>Presenza di effluvi e/o odori sgradevoli con disagi alla popolazione:</b> Tale fattore è legato essenzialmente all'eventuale presenza di effluvi e odori sia durante le attività di cantiere ed durante le attività di esercizio.
E4	<b>Alterazione della qualità delle acque per immissione di idrocarburi, acque di scarico imbarcazioni in movimento e/o in stazionamento:</b> Dovuto, in fase di cantiere, ad eventuali ricadute in mare di idrocarburi e/o sostanze oleose legate all'attività dei macchinari a mare impegnati nella realizzazione delle opere, oppure possibile fuoriuscite a mare di sostanze inquinanti scaturenti dalle operazioni di manutenzione e di lavaggio delle barche o dal funzionamento degli impianti.
E5	<b>Alterazione della qualità delle acque per presenza di polveri o sedimenti di altra natura in sospensione (intorbidimento):</b> Tale fattore è legato essenzialmente all'eventuale produzione di polveri nella fase di cantiere per effetto della movimentazione dei sedimenti necessaria a preparare il piano dei fondali per la realizzazione delle opere a mare (ampliamento molo di sottoflutto), oppure, in fase di esercizio, all'eventuale presenza di natanti all'interno del bacino che favorisce la concentrazione di sedimenti fini in sospensione, soprattutto in corrispondenza delle aree di ingresso e di uscita dal bacino ed in quelle di manovra.
E6	<b>Ristagno dell'acqua e proliferazione di organismi marini all'interno del bacino:</b> Dovuto all'eventuale dispersione in mare delle sostanze inquinanti, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, per effetto del dilavamento meteorico degli spazi a terra, che possono favorire la proliferazione di organismi marini.
E7	<b>Disturbo alle presenze faunistiche:</b> Legato a fenomeni di inquinamento acustico e luminoso che rappresentano un eventuale fattore di disturbo alle presenze faunistiche.
E8	<b>Modificazioni della vegetazione e della flora:</b> Legato alle eventualità che le opere e/o la maggiore produzione di polveri nella fase di cantiere, potrebbero apportare modificazioni alla vegetazione e alla flora esistente
E9	<b>Possibile riduzione del patrimonio ittico:</b> Legato all'aumento dei fattori di disturbo per la popolazione di uccelli marini e/o migratori che potrebbe avere ripercussioni indirette sul



**COMUNE DI CETARA**  
**Adeguamento e ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo**  
**Progetto esecutivo – Studio Ambientale**

	popolamento ittico, per il momentaneo squilibrio nella catena alimentare indotto dalla possibile riduzione delle comunità di uccelli marini.
E10	<b>Presenza di sostanze inquinanti per la salute dei fruitori:</b> Legato essenzialmente all'eventuale presenza di sostanze inquinanti e/o polveri che soprattutto nella fase di cantiere possono recare danni alla salute dei fruitori e/o operai.
E11	<b>Effetti sul benessere psichico dei fruitori (stress):</b> Legato all'eventuale miglioramento di tutte le attività turistico-commerciali e dei servizi, che influenzano positivamente le condizioni psichiche dei fruitori.
E12	<b>Variatione della fruizione diportistica:</b> Legato alla realizzazione delle opere marittime sulla struttura portuale che potrebbe determinare l'aumento della fruizione diportistica.
E13	<b>Flusso turistico diretto e indotto:</b> Dovuto alla realizzazione di strutture in grado di determinare un aumento dei flussi turistici (maggiore arrivo di turisti con i collegamenti marittimi pubblici).
E14	<b>Ricadute economiche in termini di reddito e occupazione:</b> Dovuto al possibile incremento delle presenze turistiche che generano benefici economici sia in termini di reddito sia in termini di occupazione, ma anche ad uno sviluppo del commercio del pescato mediante le attività mercatali
E15	<b>Miglioramento delle attività commerciali ad integrazione della filiera della pesca:</b> Legato all'eventualità che le attività mercatali svolte in banchina integrino e completino la filiera della pesca
E16	<b>Rischio Incidenti:</b> Riduzione dell'eventuale rischio incidenti che attentano all'incolumità di persone e/o cose per effetto della realizzazione delle opere.
E17	<b>Emissioni onde sonore:</b> Legato essenzialmente ad un eventuale incremento del livello di emissione sonora durante la fase di cantiere e/o di esercizio.
E18	<b>Trasmissione vibrazioni:</b> Legato essenzialmente ad un eventuale incremento delle vibrazioni durante la fase di cantiere e/o esercizio.
E19	<b>Alterazione della struttura scenica (visuale) paesaggistica:</b> Legato all'eventuale variazione della componente scenica del paesaggio per effetto delle opere realizzate.
E20	<b>Alterazione degli aspetti storico antropici del paesaggio:</b> Legato all'eventuale variazione della componente storica del paesaggio per effetto delle opere realizzate.
E21	<b>Modificazione dei flussi di traffico:</b> Legato ad un possibile aumento dei flussi di traffico per effetto della realizzazione di una struttura in grado di esercitare una forte attrazione di pubblico.
E22	<b>Aumento produzione di rifiuti:</b> Legato ad un eventuale aumento della produzione di rifiuti per effetto delle opere realizzate
E23	<b>Consumo di risorse energetiche:</b> Legato ad un eventuale consumo di risorse energetiche per effetto delle opere realizzate
E24	<b>Fenomeni di inquinamento luminoso:</b> Legato ad un eventuale presenza di inquinamento luminoso per effetto delle opere realizzate.



### 3.4 CORRELAZIONE TRA I FATTORI DI EFFETTI E LE COMPONENTI AMBIENTALI

E' necessario mettere in correlazione le componenti ambientali con i fattori individuati dei potenziali effetti, per tener conto della loro influenza globale e l'influenza complessiva.

Nel caso in esame si sono considerati 4 livelli di correlazione (A,B,C,0), dove:

*A = influenza elevata*

*B = influenza media*

*C = influenza bassa*

*0 = influenza nulla*

I livelli di correlazione, per ciascun fattore, sono riportati nella tabella seguente:

	LIVELLI DI CORRELAZIONE (A,B,C,0)	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	C9
E1	Incremento della presenza di sostanze inquinanti gassose nell'area	A	0		0	0		0		0
E2	Incremento della presenza di polveri nell'area	A	0		0	0		0		0
E3	Presenza di effluvi e/o odori sgradevoli con disagi alla popolazione	A	0		0	0		0		C
E4	Alterazione della qualità delle acque per immissione di idrocarburi, acque di scarico imbarcazioni in movimento e/o in stazionamento	0	A		B	0		0		0
E5	Alterazione della qualità delle acque per presenza di polveri o sedimenti di altra natura in sospensione (intorbidimento)	0	A		C	0		0		C
E6	Ristagno dell'acqua e proliferazione di organismi marini all'interno del bacino	0	A		B	0		0		0
E7	Disturbo alle presenze faunistiche	0	0		A	C		0		0
E8	Modificazioni della vegetazione e della flora	0	0		A	C		0		0
E9	Possibile riduzione del patrimonio ittico	0	0		A	0		0		C
E10	Presenza di sostanze inquinanti per la salute dei fruitori	0	0		0	0		0		0
E11	Effetti sul benessere psichico dei fruitori (stress)	0	0		0	0		0		0



<b>E12</b>	Variazione della fruizione dei collegamenti marittimi	0	C		0	0		0		A
<b>E13</b>	Flusso turistico diretto e indotto	0	C		0	0		0		A
<b>E14</b>	Ricadute economiche in termini di reddito e occupazione	0	0		0	0		0		A
<b>E15</b>	Miglioramento delle attività commerciali ad integrazione della filiera della pesca	0	0		0	0		0		A
<b>E16</b>	Rischio Incidenti	0	C		C	0		0		0
<b>E17</b>	Emissioni onde sonore	0	0		0	0		A		0
<b>E18</b>	Trasmissione vibrazioni	0	0		0	0		A		0
<b>E19</b>	Alterazione della struttura scenica paesaggistica	0	0		0	A		0		0
<b>E20</b>	Alterazione degli aspetti storico antropici del paesaggio	0	0		0	A		0		0
<b>E21</b>	Modificazione dei flussi di traffico	B	0		0	C		C		0
<b>E22</b>	Aumento produzione di rifiuti	C	0		0	C		0		0
<b>E23</b>	Consumo di risorse energetiche	0	0		0	0		0		B
<b>E24</b>	Fenomeni di inquinamento luminoso	0	0		C	C		0		0

### 3.5 EFFETTI DEL PROGETTO SULLE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI

Si passa quindi ad individuare gli effetti del progetto sulle singole componenti ambientali, sulla base delle correlazioni attribuite, delle azioni di progetto e della caratterizzazione delle componenti fatte nei paragrafi precedenti, effettuando una analisi qualitativa integrata da considerazioni quantitative.

#### **ATMOSFERA**

La tipologia del progetto già faceva prevedere di poter escludere a priori effetti o condizionamenti rilevanti sull'atmosfera a livello di aria, e le considerazioni svolte lo hanno confermato.



Infatti, tra i possibili fattori di effetti ipotizzati, il progetto non determina, sia in fase di cantiere che di esercizio, un incremento della presenza di sostanze inquinanti gassose nell'aria (E1), né di effluvi e/o odori sgradevoli (E3), ma solo (in fase di cantiere) un temporaneo incremento della presenza di polveri dovuto alla movimentazione dei materiali (E2) che si provvederà tra l'altro a limitare con le misure di mitigazione previste e descritte in seguito.

#### **ACQUA**

La componente acqua, la seconda in ordine di importanza per l'analisi effettuata, presenta un certo effetto generato dal progetto, quantitativamente contenuto anche perché cumula aspetti negativi ma anche positivi.

Infatti il progetto può determinare, limitatamente solo alla fase di cantiere, alterazioni delle qualità delle acque per immissioni e/o perdite di idrocarburi o sostanze oleose legate ai macchinari e mezzi d'opera (E4), ed intorpidimenti dovuti ai sedimenti e polveri in sospensione conseguenti alla preparazione dei fondali (E5). Tali alterazioni della qualità dell'acqua, temporanee, potranno essere molto limitate con le misure di mitigazione previste in fase di cantiere e descritte di seguito.

Parimenti in fase di esercizio le opere di protezione previste non varieranno il regime idrodinamico delle acque ma anzi determineranno effetti sicuramente positivi nei riguardi del moto ondoso la cui energia cinetica incidente sarà smorzata dall'ampliamento del molo di sottoflutto, migliorando anche il regime di correnti litoranee.

#### **SUOLO E SOTTOSUOLO**

Questa componente non viene ad essere significativamente interessata dalla realizzazione delle opere di progetto.

#### **BIODIVERSITA' (VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA)**

Questa componente viene ad essere marginalmente interessata dal progetto, anche perché il grado di antropizzazione che caratterizza attualmente l'area portuale ha determinato un complessivo impoverimento dei valori botanici e faunistici, con maturità delle fitocenosi e delle zoocenosi molto basse.

In riferimento quindi a tali aspetti il progetto genera un effetto molto basso relativamente alle modificazioni della vegetazione e della flora (E8) legato alla possibile interferenza delle polveri sugli apparati fogliari, mentre determina un trascurabile impatto temporaneo



riferito alla sola fase di cantiere per il disturbo alle presenze faunistiche (E7) potenzialmente arrecabile dalle fonti luminose.

#### **PAESAGGIO**

E' la terza componente in ordine di importanza per la valutazione effettuata, e presenta un effetto generato dal progetto quantitativamente contenuto.

Infatti per l'aspetto estetico-visuale va osservato che le opere previste in progetto non alterano significativamente lo scenario attuale anche in termini di sky-line mantenendo un ampio orizzonte libero alla vista da e verso il mare. Infatti (*cf. fotosimulazioni*) il prolungamento del molo sottoflutto è previsto senza realizzare il muro paraonde risultando quindi poco percettibile nello sky-line verso il mare, la realizzazione del fabbricato per le attività mercatali della pesca ben si inserisce come configurazione plano-volumetrica non alterandone visuali, conseguendo che la componente percettiva complessiva delle opere di progetto sia sicuramente bassa e poco rilevante e tale da non incidere così sui valori panoramici del sito, come anche attestato dal parere favorevole espresso sul progetto dalla Soprintendenza.

#### **SALUTE PUBBLICA**

Limitato alla sola fase di cantiere è l'effetto, pur se limitato temporalmente ed anche quantitativamente dalle misure di mitigazione previste, dovuto alla presenza di polveri conseguenti alle lavorazioni.

#### **RUMORI E VIBRAZIONI**

E' la penultima componente in ordine di importanza per la valutazione effettuata, e presenta un impatto generato dal progetto soprattutto in fase di cantiere quantitativamente contenuto.

Infatti la presenza delle macchine operative e delle strumentazioni di cantiere necessarie all'esecuzione dei lavori, determineranno un incremento del livello di rumori (E17) e vibrazioni (E18), legato però prettamente alle sole fasi realizzative.

Non sono comunque previste lavorazioni notturne e le lavorazioni si svolgeranno durante le ore lavorative dei giorni feriali.

Nella fase di esercizio il livello di rumori generati è quello usuale degli insediamenti residenziali e turistico-commerciali già presenti nell'area, non determinandosi quindi incrementi rilevanti tali da costituire impatti significativi.

#### **RADIAZIONI IONIZZANTI E NON**





E' la componente di minor importanza nella valutazione effettuata, anche perché sia la tipologia del progetto che la situazione attuale dell'area già facevano prevedere di poter escludere a priori impatti o condizionamenti rilevanti, ed il calcolo degli impatti effettuato ha confermato tale assunto.

#### ***ATTIVITÀ SOCIO-ECONOMICHE***

E' senza ombra di dubbio la componente più importante per la valutazione effettuata, e quella che viene ad essere maggiormente interessata dal progetto proposto che genera su di essa il maggiore effetto positivo.

Come si è visto nell'area si rileva la presenza di numerosi insediamenti turistico-commerciali che generano redditi ed occupazione (diretta ed indotta) legati alla fruizione turistica.

In fase di esercizio il progetto genera sicuri effetti positivi conseguenti al possibile incremento del flusso turistico diretto ed indotto (E13), per l'incremento economico in termini di redditi ed occupazione (E14), conseguente allo sviluppo dei collegamenti marittimi pubblici reso possibile dal progetto. Parimenti ci sarà un effetto positivo dovuto alla diminuzione dei truffi di traffico autoveicolare surrogato dal trasporto marittimo, che diminuirà anche i livelli di inquinamento atmosferico per i gasi di scarico delle autovetture.

Altro notevole effetto positivo sarà lo sviluppo delle attività mercatali come integrazione e completamento della filiera pesca che a Cetara è storicamente importante, in quanto il progetto consentirà la vendita del pescato fresco direttamente in banchina, determinando anche una qualificazione dell'offerta turistica.

In definitiva, nella fase di esercizio, è indubbio che il progetto determinerà un beneficio diretto sull'economia locale ed in particolare sulle attività economiche dell'area, giovandone notevolmente sia il settore turistico che quello della pesca, entrambi colonne portanti dell'economia locale.

Incrementare il flusso turistico significa, in particolare, incrementare le presenze turistiche alberghiere ed extralberghiere e la domanda di ristorazione, che determineranno come logica conseguenza un aumento del fatturato dell'indotto (commercio, artigianato, servizi, etc.) ed anche del numero degli occupati.



### 3.6 USO DELLE RISORSE NATURALI, PRODUZIONE DI RIFIUTI, EMISSIONI

La matrice che segue rappresenta una sintesi delle valutazioni effettuate nel capitolo relativo alla descrizione del progetto, ed in particolare nei paragrafi utilizzazione di risorse naturali, produzione di rifiuti, inquinamento, disturbi ambientali, rumore.

USO DELLE RISORSE	
<b>Suolo</b>	Il progetto non altera minimamente la componente suolo, in quanto si riferisce al molo di sottoflutto già esistente prevedendo opere a mare per ampliarlo leggermente, con una configurazione che non incide assolutamente sulla morfodinamica costiera lasciando quindi inalterata la morfologia attuale.
<b>Territorio</b>	Il territorio trarrà beneficio dal progetto in quanto ne migliora sia la funzione dei collegamenti marittimi già interessanti il molo di sottoflutto sia le attività mercatali della pesca. L'inserimento paesaggistico è assicurato in quanto le opere di progetto non alterano in maniera significativa lo scenario estetico-visuale attuale anche in termini di sky-line, mantenendo un ampio orizzonte libero alla vista da e verso il mare. Infatti il previsto ampliamento del molo di sottoflutto viene realizzato in testata con struttura a quota +1.00m senza alcun muro paraonde e quindi di ingombro visivo poco percettibile nello sky-line, i locali per le attività mercatali della pesca (già assentiti dalla Soprintendenza con una precedente versione del progetto) sono praticamente quasi incassati nell'ingombro attuale (rampe, accessi) del molo di sottoflutto non costituendo quindi rilevanti elementi visivi perturbanti. In definitiva la componente percettiva complessiva delle opere di progetto è sicuramente poco rilevante, non incidendo così sui valori panoramici del sito.
<b>Acqua</b>	Non rilevante, e il progetto non prevede un incremento dei consumi della risorsa
<b>Biodiversità</b>	Non rilevante in quanto nello specchio acqueo interessato dalle opere di progetto non ci sono biocenosi di rilievo o particolari formazioni (fanerogame, posidonie, etc.) che possono essere danneggiate.
<b>PRODUZIONE DI RIFIUTI</b>	La produzione dei rifiuti verrà gestita nel rispetto del piano di gestione rifiuti portuali, dato il tipo di attività prevista non è comunque atteso un sensibile incremento.  In cantiere la produzione dei rifiuti è minimizzata dal riutilizzo e dalla gestione come sottoprodotti della quasi totalità delle terre di scavo.
<b>INQUINAMENTO, DISTURBI AMBIENTALI, RUMORE</b>	Per la fase di esercizio non è atteso un incremento dei livelli di inquinamento, in quanto le opere ha il solo scopo di migliorare la funzionalità delle attività portuali già in essere.  Per la fase di cantiere i potenziali impatti legati alle lavorazioni ed agli approvvigionamenti/smaltimenti appaiono poco rilevanti in relazione al contesto



	portuale e comunque mitigati dalle scelte di riutilizzo quasi totale delle terre di scavo.
--	--

#### 4. MISURE POSSIBILI PER EVITARE O PREVENIRE EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

Anche se dalle analisi effettuate precedentemente si sono esclusi significativi effetti negativi che il progetto può causare sull'ambiente, si ritiene comunque utile indicare e descrivere alcune misure adottabili, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio, per evitare e/o prevenire effetti negativi e meglio garantire la sostenibilità complessiva del progetto.

Nelle tabelle che seguono si riportano in maniera distinta le misure per l'ambiente terrestre e quello marino.

##### **FASE DI CANTIERE**

AMBIENTE TERRESTRE	Ottimizzazione degli spazi di cantiere
<ul style="list-style-type: none"> <li>organizzazione e localizzazione all'interno della zona di cantiere;</li> <li>localizzazione delle aree di stoccaggio del materiale in zone interne (o anche esterne) al cantiere che non possano essere fonte di disturbo per abitazioni e/o recettori sensibili;</li> </ul>	

AMBIENTE TERRESTRE	Scelta delle procedure costruttive
<ul style="list-style-type: none"> <li>scegliere procedure costruttive che consentano l'utilizzo di macchinari con un basso livello di emissione, utilizzo di combustibile e produzione di polveri.</li> </ul>	

AMBIENTE TERRESTRE	Ottimizzazione delle fasi di cantiere
<p>organizzazione del cantiere con una programmazione delle fasi costruttive tali da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>minimizzare i disturbi e le ripercussioni sulle attività presenti all'interno dell'area;</li> <li>realizzare una coordinazione delle operazioni in fase di realizzazione del "piano di cantiere", al fine di contenere l'utilizzo dei macchinari e conseguentemente ridurre le emissioni;</li> <li>considerare di ridurre o sospendere le operazioni nel periodo (estivo) di maggiore affluenza turistica, in modo da contenere le azioni di disturbo sui possibili recettori.</li> </ul>	

AMBIENTE TERRESTRE	Utilizzo di barriere filtro
<ul style="list-style-type: none"> <li>utilizzo delle barriere-filtro (preferibilmente con sistemi vegetazionali tipo alberature, siepi, ecc), che fungano da schermo tra i punti di emissione ed i recettori maggiormente sensibili.</li> </ul>	

AMBIENTE TERRESTRE	Controllo delle misure di sicurezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>corretto utilizzo dei macchinari da parte del personale, che dovrà essere sufficientemente qualificato e posto in condizioni di sicurezza;</li> <li>assicurare manutenzione continua ai mezzi utilizzati, al fine di ridurre le emissioni ed eventuali perdite (sversamenti a mare di sostanze inquinanti).</li> </ul>	

AMBIENTE TERRESTRE	Misure di controllo degli inquinanti
<ul style="list-style-type: none"> <li>utilizzo di tecnologie e di materiali che contengono minori quantità di sostanze intrinsecamente</li> </ul>	



**COMUNE DI CETARA**  
**Adeguamento e ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo**  
**Progetto esecutivo – Studio Ambientale**

pericolose;

- provvedere alla riduzione, per quanto possibile, della produzione di polveri durante le operazioni di movimentazione mezzi e materiali, attraverso la bagnatura delle piste usate dagli automezzi e dai macchinari, attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto telonati, attraverso la pulizia periodica delle zone di accesso e di uscita;
- provvedere al trattamento adeguato dei materiali di risulta tramite sistemi di compattazione dei rifiuti, riciclaggio dei confezionamenti ed un rapido trasporto a discarica di questi materiali.

**AMBIENTE MARINO**

**Ottimizzazione degli spazi di cantiere**

- localizzare tutte le attività potenzialmente inquinanti, anche in termini di utilizzo di macchinari, in zone del cantiere che presentano minori possibilità di contaminazione delle acque marine, in modo da realizzare così la massima "compartimentazione" possibile delle zone suddette.

**AMBIENTE MARINO**

**Misure di controllo degli inquinanti**

- utilizzo di macchinari per le operazioni a mare con caratteristiche di funzionamento che prevedono un moderato fattore di disturbo della circolazione marina, anche in termini di produzione di emissioni e polveri;
- controllo delle eventuali sostanze percolanti, al fine di evitare che gli olii e le sostanze inquinanti prodotte nelle operazioni di cantiere possano fluire direttamente all'interno del bacino marino.

**AMBIENTE MARINO**

**Ottimizzazione delle attività**

- regolare le attività di movimentazione dei mezzi in mare, compresi gli approvvigionamenti dei materiali, in maniera tale da rendere possibile lo svolgimento delle funzioni essenziali (residenziali, turistica) svolte nell'area;
- utilizzo, nel corso delle attività di spianamento dei fondali e del versamento del materiale lapideo, di procedure operative anche temporali (es. non superare una certa quantità di materiale versato/spianato continuamente per determinati intervalli di tempo, facendo seguire a questa fase un analogo intervallo di tempo destinato solo alla decantazione del materiale versato/spianato) che assicurino la minima dispersione del sedimento/polvere fine anche nella fase di trasporto del materiale, al fine anche di ridurre i fenomeni di intorbidamento delle acque.

**FASE DI ESERCIZIO**

**AMBIENTE TERRESTRE**

**Misure di controllo degli inquinanti**

- controlli sulla raccolta e sullo smaltimento dei rifiuti e dei liquami di tutti gli insediamenti (residenziali, turistico-commerciali) presenti nell'area;
- controlli sullo smaltimento dei liquami provenienti dalle imbarcazioni che transitano nel bacino;
- controlli sugli scarichi nel canale adiacente il porto non solo nella parte della foce ma anche a monte;
- localizzazione adeguata dei punti di raccolta dei rifiuti in modo da garantire la costante pulizia delle aree a terra contenendo anche il dilavamento delle acque superficiali direttamente in mare.

**AMBIENTE TERRESTRE**

**Controllo delle misure di sicurezza**

- garantire un controllo del rispetto delle normative in termini di sicurezza, individuando con precisione i soggetti a cui affidare tale incarico di sorveglianza.

**AMBIENTE TERRESTRE**

**Ottimizzazione delle attività**

- regolare le attività di circolazione dei mezzi, compresi quelli di trasporto degli approvvigionamenti merci, in maniera tale da evitare traffico e congestionamento dell'area.



**COMUNE DI CETARA**  
**Adeguamento e ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo**  
**Progetto esecutivo – Studio Ambientale**

AMBIENTE MARINO	Misure di controllo degli inquinanti
	<ul style="list-style-type: none"><li>• misure di controllo sulle imbarcazioni presenti all'interno del bacino, al fine di evitare perdite a mare di olii e/o sostanze inquinanti;</li><li>• misure di controllo dei percolati, al fine di evitare che le sostanze inquinanti prodotte nelle normali attività possano fluire direttamente all'interno del bacino marino;</li><li>• misure per la pulizia del bacino, come l'utilizzo di macchinari per le operazioni a mare le cui caratteristiche di funzionamento prevedono un moderato fattore di disturbo anche in termini di produzione di emissioni e polveri;</li><li>• misure per garantire la ciclica pulizia delle acque interne al bacino, al fine di evitare la presenza di rifiuti solidi galleggianti.</li></ul>

AMBIENTE MARINO	Ottimizzazione delle attività
	<ul style="list-style-type: none"><li>• utilizzare il più possibile l'acqua marina per tutte quelle operazioni che richiedono un abbondante uso di risorse idriche, al fine di ridurre i consumi di acqua potabile.</li></ul>



# ALLEGATO

## ***Pareri e/o nulla osta e/o autorizzazioni acquisiti sul progetto***

- parere favorevole della Soprintendenza BAP con nota prot.21023P del 16/11/2020;
- nulla osta dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari espresso con nota prot.321 del 26/02/2021;
- nulla osta dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale espresso con nota prot.7372/2021 del 15/03/2021;
- nulla osta dell'Agenzia del Demanio Direzione Generale di Napoli espresso con nota prot.1667/2021 del 02/03/2021;
- nulla osta della Giunta Regionale della Campania Direzione Generale per la Mobilità espresso con nota prot.2021.0110233 del 26/02/2021;
- parere favorevole (con prescrizioni) della Capitaneria di Porto di Salerno espresso in sede di Conferenza dei Servizi in data 05/03/2021.



# COMUNE di CETARA

PROVINCIA di SALERNO  
AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA

C.so Umberto I, n. 47 – 84010 CETARA –  
Tel 089 262921 Fax 089 262912 - www.comune.cetara.sa.it  
c.f. 00575760657

## VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

conferenza decisoria art. 14, co. 2 L. 241/90, così come modificato dal D.Lgs. n. 127/2016

*Procedimento relativo a:* Conferenza dei servizi – progetto definitivo di “ Adeguamento ed ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca e al trasporto pubblico marittimo.. **Conferenza dei servizi decisoria.**

L'anno duemilaventuno, il giorno cinque del mese di marzo, alle ore 10.00 presso la sala giunta del Comune di Cetara, sita al corso Umberto I n.47, con nota prot. n.802 del 4.2.2021, inoltrata a mezzo pec, è stata convocata la Conferenza dei Servizi ai sensi art. 14, co. 2 L. 241/90 in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell'art.14 ter della legge 241/90 finalizzata alla acquisizione di pareri, autorizzazioni, nulla osta e di qualsiasi atto di assenso dei vari interessi pubblici coinvolti necessari alla predisposizione del progetto esecutivo di “ Adeguamento ed ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca e al trasporto pubblico marittimo

Premesso che questa Amministrazione con deliberazione di Giunta Comunale n. 95 del 31.7.2020 ha approvato il progetto definitivo denominato “ Adeguamento ed ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca e al trasporto pubblico marittimo” ;

Dato atto che l'approvazione della successiva progettazione esecutiva è subordinata a più atti di assenso, comunque denominati, da adottare a conclusione di distinti procedimenti di competenza delle Amministrazioni in indirizzo;

Dato atto che questa Amministrazione ha provveduto ad acquisire i pareri favorevoli sotto riportati:

- Parere prot. n. 21023P del 16.11.2020 – Soprintendenza BAP di Sa e Av;
- Decreto n. 171 del 31.8.2020 del Parco Regionale dei Monti Lattari

Considerato che con nota prot. n. 802 del 4.2.2021, trasmessa a mezzo pec, il Responsabile del procedimento ha invitato i seguenti soggetti competenti:

- Regione Campania Direzione Generale per la Mobilità- Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale
- Ufficio delle Dogane di Salerno
- Agenzia del Demanio Direzione Regionale della Campania

Chiusura

- Capitaneria di Porto di Salerno
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
- Parco Regionale dei Monti Lattari *(limitatamente a Sentito per VI)*
- Soprintendenza per i Beni Archeologi di Salerno e Avellino *(limitatamente a verifica preventiva di interesse archeologico)*

Ricordato che con nota prot. n. 4689 del 17.2.2021 la Capitaneria di Porto di Salerno ha richiesto a mezzo pec integrazioni documentali relativamente a:

- planimetria dello stato attuale con relative distanze tra testata molo di sottoflutto e molo sopraflutto (canale di atterraggio);
- planimetria riferita ai progetti di adeguamento dei moli di sopraflutto e sottoflutto con relative indicazioni della nuova dimensione del canale di atterraggio;
- planimetria con le dimensioni del bacino di evoluzione;

Dato atto che con nota pec del 24.2.2021 questo Ente ha provveduto a trasmettere la documentazione tecnica richiesta;

il Responsabile del Procedimento da' atto sono state acquisite i seguenti pareri:

- nota prot. n. 321 del 26.2.2021 del Parco Regionale Monti Lattari;
- nota prot. n. 110233 del 26.2.2021 della Giunta Regionale della Campania DG per la Mobilità – Unità Operativa Dirigenziale 4
- nota acquisita al protocollo comunale n. 1667 del 2.3.2021 dell'Agenzia del Demanio Direzione Regionale Campania

Tanto premesso

La Conferenza dei decisoria apre la seduta alle ore 10.30

Sono presenti:

- 1° luogotenente NP Alfonso Raiola , titolare dell'Ufficio locale Marittimo di Cetara,, Gisuta delega della Capitaneria di Porto di Salerno prot. n. 4979 del 18.2.2021; ;
- ing. Pietro Avallone, responsabile del procedimento, per Comune di Cetara



Il Responsabile del Procedimento illustra i contenuti del progetto definitivo " Adeguamento ed ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca e al trasporto pubblico marittimo" oggetto della presente conferenza dei servizi, indetta e convocata con nota prot. n.802 del 4.2.2021



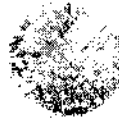
Il 1° luogotenente NP Alfonso Raiola dichiara che pur condividendo le finalità dell'allungamento del molo di sottoflutto, come da previsione progettuale di 12.00 ml destinato a ridurre i fenomeni di agitazione e risacca all'interno del bacino portuale, in considerazione del traffico promiscuo (piccole unità da pesca, unità da diporto, tonnare e traffico passeggeri locale), particolarmente intenso nel periodo estivo, ritiene necessario limitare l'allungamento a un massimo di ml. 6.00 (sei) al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza nel canale di atterraggio portuale.

Il Responsabile del Procedimento ha provveduto a redigere il presente verbale di conferenza che ne contiene gli elementi determinati della stessa e viene sottoscritto dai partecipanti che lo approvano.

Alle ore 10.50 si dichiara chiusa la riunione.

Regione Campania Direzione generale per la Mobilità- trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale	assente
Ufficio delle Dogane di Salerno	assente
Agenzia del Demanio Direzione Regionale della Campania	assente
Capitaneria di Porto di Salerno	
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	assente
Parco Regionale dei Monti Lattari (limitatamente a Sentito per VI)	assente
Soprintendenza per i Beni Archeologi di Salerno e Avellino (limitatamente a verifica preventiva di interesse archeologico)	assente
Comune di Cetara	

Handwritten signature on the left margin.



**AGENZIA DEL DEMANIO**  
Direzione Regionale Campania

*Napoli, data del protocollo*

Al  
Comune di Cetara  
Corso Umberto I  
84010 – Cetara (NA)  
[info.cetara@asmepec.it](mailto:info.cetara@asmepec.it)

*riscontro Vs. nota prot. 802 del 04/02/2021*

**Oggetto: Cetara – Conferenza di Servizi – progetto definitivo di “Adeguamento ed ampliamento” del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca e al trasporto pubblico marittimo”.**  
**Convocazione della riunione della Conferenza di Servizi decisoria (art. 14 e art. 14-bis L. 241/90) in forma semplificata e in modalità asincrona.**

Con riferimento alla Conferenza di Servizi convocata in modalità asincrona semplificata ai sensi dell'art. 14 e art. 14-bis L. 241/90, inerente l'argomento riportato in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

- il Comune di Cetara, con deliberazione di Giunta comunale n. 95 del 31/07/2020, ha approvato il progetto definitivo denominato “Adeguamento ed ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca e al trasporto pubblico marittimo”;
- l'approvazione della successiva progettazione esecutiva è subordinata a più atti di assenso, da adottare a conclusione di disintnati procedimenti di competenza delle Amministrazioni interessate.

Considerato che:

- il Comune di Cetara, con nota prot. 802 del 04/02/2021, acquisita agli atti della Direzione Regionale Campania dell'Agenzia del Demanio in data 08/02/2021 al numero 1732, ha indetto una conferenza di servizi decisoria in forma semplificata in modalità asincrona (art. 14 e art. 14-bis L. 241/1990 e ss.mm.ii.), per l'esame del progetto di “Adeguamento ed ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca e al trasporto pubblico marittimo”, redatto dalla R.T.P. S.A.I.L. – Studio Associato d'Ingegneria Linguiti;



- che il termine perentorio, entro il quale le Amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni, è fissato entro 30 giorni dalla data di trasmissione della suddetta convocazione;

Visto

- gli elaborati progettuali e la relazione illustrativa a firma della R.T.P. S.A.I.L. – Studio Associato d'Ingegneria Linguiti, concernenti la proposta realizzativa degli interventi di adeguamento ed ampliamento del molo di sottoflutto, trasmessi alla scrivente in più invii con note acquisite agli atti ai numeri 1720, 1721, 1722, 1732 e 1734 tutte il 08/02/2021.

Rilevato che

- dalla documentazione trasmessa dal Comune di Cetara con la nota indicata in precedenza, si rilevano i pareri favorevoli espressi dalla Soprintendenza BAP di Salerno e Avellino (parere prot. num. 21023P del 16/11/2020), e del Parco Regionale dei Monti Lattari (Decreto n. 17 del 31/08/2020).

Per quanto fin qui rappresentato, attesa la rilevanza della finalità della conferenza dei servizi indetta dal Comune di Cetara in forma semplificata in modalità asincrona (art. 14 e art. 14-bis L. 241/90), esclusivamente per quanto attiene ai fini dominicali, si esprime

#### NULLA OSTA

all'avanzamento dell'iter autorizzativo di quanto proposto con il progetto trasmesso, con più invii, con la citata nota prot. 802 del 04/02/2021 del Comune di Cetara, acquisiti agli atti della scrivente in data 08/02/2021 ai numeri 1720, 1721, 1722, 1732 e 1734, concernente l'*"Adeguamento ed ampliamento del molo di sottoflutto, funzionale alle attività mercatali della pesca e al trasporto pubblico marittimo"*, esclusivamente per quanto attiene ai fini dominicali ed a condizione che sia rispettata la normativa urbanistica, di tutela e paesaggistica attualmente vigente, e vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) le attività previste dovranno rispecchiare fedelmente quanto riportato a progetto. Qualunque variazione dovesse rendersi indispensabile, qualora ne ricorrano i presupposti, la stessa dovrà essere oggetto di preventiva approvazione da parte della scrivente Direzione Regionale secondo quanto previsto dalla normativa di settore, con espresso divieto di eseguire opere che possano essere in contrasto con altre leggi e regolamenti vigenti, con particolare riguardo a quelle in materia urbanistica;
- b) pena la decadenza del presente parere:
  - a seguito degli eventuali aggiornamenti catastali necessari, dovranno essere inseriti tutti i dati progettuali nel Sistema Informativo Demanio (S.I.D.) rendendo edotta la Scrivente;

- il concessionario e/o l'Ente procedente, hanno l'obbligo, ove necessario, di osservare quanto previsto dalla Circolare congiunta prot. n. M\_TRA/DINFR/2592 datata 04/03/2008 del Ministero dei Trasporti, Agenzia del Demanio ed Agenzia del Territorio, al fine di procedere alle "modalità operative per la generazione dei dati catastali di aggiornamento/allineamento dei sistemi informativi catastali e demaniali" compilando il modello di domanda D1 ed inviare alla scrivente, al termine dei lavori, gli atti di aggiornamento catastale;
- l'ente procedente avrà cura di far pervenire alla scrivente, al termine dei lavori, tutti gli atti amministrativi, i certificati di collaudo, di conformità e la relativa documentazione tecnico-amministrativa delle opere propedeutica all'attivazione della procedura di eventuale acquisizione tra le pertinenze demaniali marittime delle opere in parola realizzate sul pubblico demanio marittimo
- sarà, poi, cura dell'Amministrazione Marittima competente attivare, ove necessario, tutte le procedure ai sensi del c.n. e relativo reg.nav.mar. al fine di procedere con l'incameramento delle opere nei tempi e modi fissati dalla norma;
- le proposte opere non dovranno risultare in contrasto con progetti contermini confliggenti e/o interventi già approvati;
- le opere a realizzarsi, non dovranno produrre effetti dannosi alla restante proprietà demaniale.

Con l'occasione si precisa che la Scrivente si riserva la possibilità di effettuare ulteriori accertamenti in ordine alla proprietà delle aree in trattazione e limitrofe di Pubblico Demanio Marittimo anche ai sensi del D.P.R. 367/98 e, ove necessario, compulsare tutte le necessarie azioni tese alla tutela degli interessi erariali.

Si evidenzia, infine, che questa Agenzia, in rappresentanza degli interessi facenti capo al MEF, è manlevata da ogni onere e responsabilità civile, penale ed amministrativa nei confronti di terzi, per danni di qualsiasi natura che possano derivare dalla effettuazione dei lavori e/o dall'esecuzione delle opere.

Il presente nulla osta ha carattere autonomo ed è rilasciato ai soli fini degli aspetti dominicali, senza pregiudizio delle determinazioni degli altri Enti.

E' subordinato alla condizione che siano fatti salvi i diritti eventuali di terzi concessionari per contratti in vigenza su aree circostanti di Pubblico Demanio Marittimo, che in via generale non siano in alcun modo lesi gli interessi erariali, che non sussistano elementi ostativi ai sensi delle leggi di pubblica sicurezza da accertarsi a cura dell'Ente preposto e all'acquisizione dei favorevoli pareri degli altri Enti competenti.

Il Direttore Regionale  
Paolo Maranca

MARANCA PAO  
2021.03.02 11:57 24

UN=MARANCA PAOLO  
C=IT  
E=AGENZIA DEL DEMANIO  
2 5 4 97=VATTIT-053409811

USA:2048 bits



Parco Regionale dei Monti Lattari

**Prot. 000321**

26/02/2021 10:13:41

Prot. 000321

**AL COMUNE DI  
CETARA**

**OGGETTO: Progetto definitivo per interventi di adeguamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo. Richiedente: Amministrazione Comunale**

In riferimento alla Vs nota prot. n. 802 del 04.02.2021, acquisita agli atti con prot. n.00188 del 05/02/2021, relativa all'oggetto, si comunica che dalla documentazione trasmessa è emerso che l'intervento in oggetto non rientra all'interno della perimetrazione del Parco regionale dei Monti Lattari, né tantomeno in "Rete Natura 2000". Pertanto il suddetto intervento non è soggetto al rilascio del Nulla Osta dello scrivente Ente.

Il Responsabile Amministrativo  
Antonio Malafrente



*Giunta Regionale della Campania*  
*Direzione Generale per la Mobilità*  
*Unità Operativa Dirigenziale 4*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2021. 0110233 26/02/2021 15,33

titolo: Documento marittimo portuale

DATA: COMUNE DI CETARA (SA)

Classifica: 14. Fascicolo: 4 del 2021



Al Dirigente dell'Area Tecnica  
del Comune di Cetara SA  
Ing. Pietro Avallone  
info.cetara@asmepec.it

**Oggetto:** Porto di Cetara. Conferenza di servizi per adeguamento ed ampliamento del molo di sottoflutto, funzionale alle attività mercatali del pesce ed al trasporto pubblico marittimo.

Si riscontra la nota di pari oggetto, prot.802 del 04.02.2021, trasmessa via PEC da codesta Area Tecnica in data 05.02.2021 ed acquisita al Protocollo di questa Amministrazione in data 14.02.2021, con il n. 80605.

Al riguardo, sulla scorta della documentazione allegata alla medesima, riferita agli interventi programmati nell'ambito portuale di Cetara (SA) e ferma restando l'acquisizione di ulteriori prescritti pareri e/o autorizzazioni, si esprime il nulla osta relativamente agli aspetti di competenza connessi alla gestione demaniale dell'area portuale.

L'inizio e l'ultimazione dei lavori dovranno essere comunicati alla scrivente U.O.D. per l'adozione di eventuali provvedimenti demaniali, propedeutici e necessari all'utilizzazione e gestione delle aree e delle strutture attenzionate.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Ferruccio Padula

Il Dirigente U.O.D. 04

Dott.ssa Maffia Sofia Di Grado



**Ministero  
delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Capitaneria di Porto - Guardia costiera  
Salerno**

Sezione Tecnica – Sicurezza e Difesa Portuale  
Indirizzo telegrafico: COMPAMARE SALERNO

Titolario d'archivio n. 02.01.17/ \_\_\_\_\_  
Allegati:

84121 – Salerno, \_\_\_\_\_  
P.d.c. - Tel. 089-2587929 Fax 0892580890 –  
PEC: [cp-salerno@pec.mit.gov.it](mailto:cp-salerno@pec.mit.gov.it)

Al **COMUNE DI CETARA**  
[ragioneria.cetara@asmepec.it](mailto:ragioneria.cetara@asmepec.it)

e, p.c. **LOCAMARE CETARA**

**Argomento:** Conferenza dei servizi - progetto definitivo di "Adeguamento ed ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alla attività mercatali della pesca a al trasporto pubblico marittimo".-

Riferimento nota n. 802 in data 04.02.2021.

Ad integrazione della documentazione pervenuta con la nota in riferimento e sentito il Titolare dell'Ufficio locale marittimo di Cetara, si prega di voler produrre, ai fini della sicurezza della navigazione, la seguente documentazione:

- planimetria dello stato attuale con relative distanze tra testata molo sottoflutto e molo sopraflutto (canale di atterraggio);
- planimetria riferita ai progetti di adeguamento dei moli di sopraflutto e sottoflutto con relative indicazioni della nuova dimensione del canale di atterraggio,
- planimetria con le dimensioni del bacino di evoluzione.

**IL COMANDANTE  
C.V. (CP) Daniele DI GUARDO**

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005.

Firmato Digitalmente da/Signed by:  
**DANIELE DI GUARDO**

In Data/On Date:  
martedì 16 febbraio 2021 16:29:29



p.d.c. Ass. Amm. Antonello VITIELLO  
tel.0892587912 – email antonello.vitiello@mit.gov.it

**Ministero  
delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Capitaneria di Porto – Guardia Costiera  
Salerno**

**All' UFFICIO LOCALE  
MARITTIMO CETARA**

**Sezione Demanio/Contenzioso**

**Indirizzo Telegrafico: COMPAMARE SALERNO**

**Prot. 03.03.02/ \_\_\_\_\_ / Allegati**

**Argomento:** Cetara/Porto. Convocazione conferenza decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art.14 bis della legge 241/90 e s.m.i. per l'adeguamento ed ampliamento del molo di sottoflutto.

**Delega**

(Spazio riservato  
a protocolli, visti e  
decretazioni)

Si delega a partecipare alla conferenza di servizi (all.1) indetta dal Comune di Cetara in modalità asincrona per il giorno 02/03/2021, il Titolare dell'Ufficio Locale Marittimo di Cetara, relazionando sugli esiti della stessa.

**IL COMANDANTE  
C.V. (CP) Daniele Di Guardo**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate.

DANIELE DI  
GUARDO  
MINISTERO DELLE  
INFRASTRUTTURE  
E DEI TRASPORTI  
COMANDANTE  
18.02.2021  
11:20:12 UTC





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali e  
per il Turismo*

SOPRINTENDENZA, ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

VIA T. TASSO, 46 - 84121 SALERNO  
☎ 089 318174  
VIA DALMAZIA, 22 - 83100 AVELLINO  
☎ 0825 279111 -  
E-mail: sabap-sa@beniculturali.it  
PEC [mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it)

AL COMUNE DI CETARA

AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
DEL COMUNE DI CETARA  
(PEC)

Prot. N.

cl.

**OGGETTO:** Comune di CETARA (SA) - Richiedente: Amministrazione Comunale - Richiesta di autorizzazione paesaggistica per "Adeguamento del Molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo"- località - Area Portuale F. // - p.lle // .  
Istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42 del 22.01.2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

**PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI**

Codesta Amministrazione ha chiesto - con nota n. 5983 del 24/08/2020, acquisita al n. 15118 del 25/08/2020 - il parere di questo Ufficio ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 146, comma 5, in merito all'istanza di autorizzazione paesaggistica in oggetto.

Questa Soprintendenza,

Considerata la richiesta di esame, esaminata la documentazione trasmessa e valutata la conformità alle disposizioni del D.P.C.M. 12.12.2005;

Preso atto dell'istruttoria urbanistica effettuata dal Responsabile Comunale del procedimento Ing. S. Pappalardo, dell'istruttoria effettuata dal Responsabile Comunale del procedimento paesaggistico Ing. P. Avallone e della relazione tecnica illustrativa dallo stesso predisposta;

Considerato che precedentemente questo Ufficio ha già valutato favorevolmente un'analogha proposta progettuale, riguardante l'ampliamento del molo di sottoflutto, con i relativi locali da adibire ad area mercatale del pescato, come da prot.n. 15043 del 24/06/2018;

Considerato che l'area interessata dalle opere è sottoposta alle disposizioni contenute nelle parti terza e quarta del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con D.L.gs 42/2004:

*per effetto del D.M. 1/12/1961 in quanto riconosciuto che il territorio di Cetara ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare dei quadri di non comune bellezza panoramica, costituisce, nel suo*

*Insieme, un complesso di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale godibili da vari punti di vista accessibili al pubblico.*

Considerato la particolarità dell'area interessata che ricade in una area di rilevante importanza paesaggistica, posta in zona 2 del P.U.T. L.R. n. 35/87 - *Tutela degli insediamenti antichi accentrati*;

Considerato che il Responsabile del Procedimento di questo Ufficio ha ritenuto che le opere proposte, consistenti in uno studio meteomarinario finalizzato all' ampliamento ed adeguamento del molo di sottoflutto per protezione dell'attuale porto, nonché agli interventi edilizi per l' ampliamento dei locali da destinare a lavorazione, trattamento, esposizione e vendita del pescato, con servizi ed uffici amministrativi e che gli stessi appaiono assenti in quanto non pregiudizievoli con le caratteristiche dell'area tutelata e con il paesaggio oggetto di tutela, secondo le seguenti prescrizioni:

**Onde evitare di affollare e congestionare l'area sottoposta a tutela paesaggistica, come da D.M. del 1/12/1961, a sfavore della resa paesaggistica dell'attuale stato dei luoghi, l'utilizzo dei locali ampliati come da progetto, dovrà essere vincolato al solo ed unico uso di Mercato Ittico del Pescato, evitando ulteriori promiscue funzioni ed attività commerciali, senza ulteriori occupazioni della suddetta area demaniale e/o dello spazio risultante.**

Le opere, da realizzare con le prescrizioni di cui sopra, risulteranno meglio armonizzate con il contesto paesaggistico tutelato.

Ritenuto di condividere e fare proprie la suesposta valutazione, si esprime, per quanto di competenza, *"limitatamente alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel vigente P.U.T. (L.R. 35/87), nonché nel rispetto delle prescrizioni formulate dal responsabile del procedimento"*

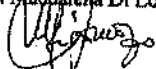
#### PARERE FAVOREVOLE

al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione delle opere in oggetto, così come dettagliate nel progetto trasmesso.

Si rammenta che Codesta Amministrazione dovrà:

- provvedere, entro venti giorni dalla ricezione della presente nota ed in sua conformità, al rilascio dell'autorizzazione in argomento, trasmettendone copia a questo Ufficio, alla Regione ovvero agli altri enti pubblici territoriali interessati ed all'Ente Parco;
- istituire *"un elenco delle autorizzazioni rilasciate, aggiornato almeno ogni trenta giorni e liberamente consultabile, anche per via telematica, in cui è indicata la data di rilascio di ciascuna autorizzazione, con la annotazione sintetica del relativo oggetto"*;
- trasmettere trimestralmente copia di detto elenco alla regione ed alla soprintendenza, ai fini dell'esercizio delle funzioni di vigilanza.

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Maddalena Di Lorenzo



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Francesca Casule





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana

Rif. int. 2021\_3265\_Cetara

Vs. rif. prot. n. 802 del 4/02/2021

Al Comune di Cetara (SA)

*info.cetara@asmepec.it*

**Oggetto:** *Adeguamento e ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo. Progetto definitivo.*  
Conferenza dei servizi decisoria – NULLA OSTA

Premesso, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, per lo specifico ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricade l'intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni.

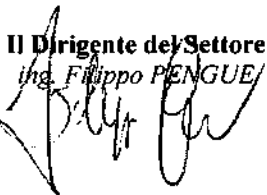
Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione trasmessa con nota a margine evidenziata, acquisita al prot. 3265 del 05/02/2021, la scrivente Autorità di Bacino distrettuale osserva quanto segue:

- ✓ Il progetto definitivo in esame è uno stralcio del progetto di fattibilità tecnico-economica, inerente all'adeguamento del porto di Cetara e del litorale adiacente di largo Marina, e comprende solo le opere relative all'adeguamento ed ampliamento molo di sottoflutto; in particolare in esso si prevede:
  - la realizzazione di locali per le attività mercatali della pesca,
  - l'adeguamento ed ampliamento del molo di sottoflutto,
  - l'arredo e opere di riqualificazione esterna del molo di sottoflutto.
- ✓ Il Comune di Cetara ricade in un bacino idrografico già di competenza dell'ex Autorità Regionale Destra Sele, confluita successivamente nell'ex Autorità di Bacino Campania Sud e Interregionale del Fiume Sele, ed ora di competenza di questa Autorità di bacino distrettuale.
- ✓ Con riguardo ai piani stralcio di bacino si fa rilevare che il territorio comunale di Cetara ricade in ambito di applicazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), dell'ex ADB Destra Sele, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 20 del 18/09/2012 (GURI n 247 del 22.10.12), mentre non risulta interessato da uno specifico Piano Stralcio Costiero (PSC).
- ✓ Nell'ambito del succitato PSAI si evidenzia che gli interventi in progetto non ricadono in aree perimetrate a rischio o pericolosità da frana, da colata e/o idraulica.
- ✓ Con riguardo invece alle problematiche della costa si evidenzia che per il tratto di litorale che va Punta Campanella (Massa Lubrense) e loc. Lido Lago (Battipaglia), il Comitato Istituzionale della succitata ex Autorità di Bacino Destra Sele – nelle more della redazione del suddetto PSC ed in considerazione degli squilibri costieri già in parte evidenziati nell'ambito di uno "Studio Preliminare del tratto di costa compreso tra le loc. Punta Campanella e Lido Lago" – aveva adottato, con Delibera n. 73 del 28/10/2004, Misure di salvaguardia della Costa, pubblicate sul BURC n. 5 del 23/01/2006, tese a prevenire nella predetta fascia costiera l'attuazione di azioni antropiche che potessero risultare in contrasto con le dinamiche naturali del sistema geomorfologico e meteo-marino o che in ogni modo potessero turbare, in modo determinante, l'equilibrio morfodinamico delle principali unità e sub-unità fisiografiche di riferimento, nonché per salvaguardare, al massimo grado, l'incolumità delle persone, la sicurezza delle infrastrutture e delle opere pubbliche o di interesse pubblico, l'integrità degli edifici, la funzionalità delle attività economiche, la sicurezza e la fruibilità dei beni ambientali e culturali ricadenti nella stessa fascia costiera.

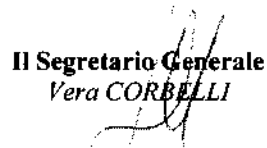
- ✓ In relazione a quanto evidenziato, sebbene le suddette Misure di Salvaguardia non siano più vigenti e, a tutt'oggi, non risulta essere stato adottato alcun Piano Stralcio Costiero per il tratto di litorale in esame, si ritiene opportuno comunque riferirsi alle indicazioni tecniche ed agli indirizzi forniti dalle predette norme, con particolare riguardo alla prescrizione di corredare di uno studio idraulico-marittimo la progettazione di quegli interventi e/o attività, la cui prossimità alla linea di riva faccia temere che possano subire danni derivanti dall'azione diretta delle mareggiate, prevedendo opportune opere di difesa della costa, laddove detti studi dovessero confermare l'effettivo pericolo derivante dalle suddette fenomenologie.
- ✓ Ciò detto, si prende atto dal progetto esaminato che le opere proposte conservano l'impostazione attuale del porto senza cambiarne il lay-out, puntando esclusivamente al miglioramento della funzionalità delle opere esistenti e conservandone nella sostanza forma e andamento, e che dette opere sono state comunque progettate sulla scorta dei risultati di uno studio meteomarinario di progetto (v. elab. R.3-Relazione Specialistica Idraulico-Marittima).

Per tutto quanto osservato, la scrivente Autorità di bacino distrettuale rappresenta che, sebbene per gli interventi in progetto non sussista alcun obbligo di acquisire il proprio parere, considerato che il progetto definitivo in epigrafe è sostanzialmente in linea con i contenuti e le indicazioni dei Piani Stralcio attualmente vigenti negli altri territori costieri del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, esprime, per le specifiche finalità della conferenza dei servizi indetta, *nulla osta* per quanto di competenza.

**Il Dirigente del Settore**  
*ing. Filippo PENGUE*



**Il Segretario Generale**  
*Vera CORBELLI*



Istruttoria tecnica: ing. D. Conte



**Autorizzazione paesaggistica n. 17/2020**

Prot. 8002 del 20.11.2020

**Il Responsabile del Procedimento**

VISTO:

- La Legge n. 431/1985;
- Il D.Lgs n. 42/2004;
- La L.R. n. 16/2004;
- Il D.P.C.M. del 12/12/2005;
- Il D.Lgs n. 157 del 24/03/2006;
- La Delib. Regionale n. 1055 del 5 giugno 2009;

PREMESSO:

- CHE l'Amministrazione Comunale di Cetara ha presentato il Progetto Definitivo per interventi di "adeguamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo" – con allegati elaborati grafici e descrittivi, per la prescritta autorizzazione ai sensi del D.Lgs n. 42 del 22/01/2004;
- CHE la Commissione Locale per il Paesaggio, nella seduta del 07.08.2020 ha espresso il parere che di seguito si riporta integralmente:  
"La Commissione, per i soli fini di una valutazione di compatibilità ambientale di propria competenza, ed in coerenza con gli obiettivi della qualità paesaggistica del luogo, constatato che il territorio comunale di Cetara è patrimonio mondiale tutelato dall'UNESCO ed è soggetto ai vincoli ambientali e paesaggistici fissati dal D.Lgs. n. 42/2004, preso atto degli elaborati grafici e descrittivi e della relazione paesaggistica allegata al progetto, considerando che l'intervento previsto è compatibile con le caratteristiche del sito, lo ritiene conforme alla dichiarazione d'interesse pubblico disciplinato dal DM del 1 dicembre 1961"
- CHE con nota prot. 5983 del 24.08.2020 questo Ente ha richiesto alla Soprintendenza il parere ai sensi del D.lgs n.42/2004, art.146 comma 5 in merito all'istanza di autorizzazione paesaggistica;
- CHE la Soprintendenza per i B. A. P. della provincia di Salerno e Avellino, con provvedimento prot. 21023-P del 16.11.2020 ha comunicato il **parere favorevole con prescrizioni** al rilascio

dell'Autorizzazione paesaggistica, in base all'art. 146 comma 8 del D.lgs n. 42/2004, come modificato dal D.lgs 63/2008 e Legge n. 106/2011;

## RILASCIA

L'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs n. 42/2004, all'Amministrazione Comunale di Cetara, per il progetto il *Progetto Definitivo per interventi di "adeguamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo"* – in conformità del parere espresso dalla Commissione per il Paesaggio, che della presente forma parte integrante e sostanziale.

L'autorizzazione è rilasciata nell'esclusivo fine della tutela paesistica ed ambientale e costituisce comunque atto autonomo e presupposto del P. di C. o degli altri titoli legittimanti l'intervento edilizio. I lavori non possono essere iniziati in difetto di essa.

Resta fermo l'obbligo dell'osservanza di tutte le norme di Legge, Regolamenti, Piani Statali, Regionali e Comunali in tema di urbanistica vigenti.

Cetara, 20.11.2020

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Per il rilascio della Autorizzazioni Paesaggistiche  
(Ing. Pietro Avallone)

